IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 212 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 4 Agosto 1906.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

I dispacci col segno nero sono della notte

A Pietroburgo.

Pietroburgo, 3. — Il sequestro dei giornali progressisti continua tutti i giorni. I giornali però si vendono clandestinamente, eludendo la vigilanza della polizia.

Oggi il *Recht* ed il *XX Secolo* sono stati sequestrati ed il *Rossija* che sostituiva lo *Strana*, soppresso, è stato soppresso alla sua volta.

Numerosi arresti sono stati operati a Pietroburgo.

● **Parigi**, 3 — Il « Temps » ha da Pietroburgo:

« I rivoluzionari di Pietroburgo, demoralizzati dalla disfatta subita dalle truppe rivoltose che avevano occupato i forti di Sveaborg e di Cronstadt stanno tranquilli, ma rimangono nascosti in mezzo all'esercito.

« Lo scacco è dovuto alla mancanza di coordinazione nel movimento di insurrezione.

« I negoziati per la costituzione del Gabinetto sono stazionari.

« Le trattative coi liberali moderati mostrano un'indecisione reciproca ».

La ribellione di Helsingfors cause e svolgimento.

(S) **Helsingfors**, 2. — L'origine della rivolta sarebbe stato il malcontento, per una causa abbastanza futile, manifestatosi in una compagnia del genio, alla quale si sarebbero uniti gli artiglieri di una fortezza. Siccome furono mandate contro di essi truppe, così sarebbero fuggiti in massa su Sveaborg, donde avrebbero bombardata la costa con colpi di cannone e di fucile.

Martedì il bombardamento diminuì, ma era tuttavia impossibile comunicare colle isole, e fu ripreso intensamente alle due del pomeriggio per durare fino a mercoledì mattina. Nel frattempo erano state considerevolmente rinforzate le truppe della costa rimaste fedeli. Le perdite di queste truppe sono insignificanti in confronto alle perdite elevate dei ribelli.

Durante un'interruzione nel bombardamento tutte le donne con i fanciulli, che abitano le isole, popolate da 1500 persone, fuggirono.

Malgrado la rivolta ed il bombardamento Helsingfors presentava un aspetto calmo. Molte persone si recavano al porto, ove si udiva il cannoneggiamento, all'infuori del quale nulla faceva sospettare che avvenisse qualcosa di anormale. Un po' d'allarme causò il rinforzo della guarnigione.

L'affissione di un manifesto che invitava la popolazione alla calma produsse buon effetto.

Un panico vi fu martedì, quando si minacciava la rivolta dei marinai.

Gli ammutinati avendo deciso di marciare sulla città il Governo inviava forti distaccamenti, ad occupare i punti strategici, contro gli ammutinati e bande di operai armate di fucile.

La battaglia sembrava imminente e le truppe si preparavano alla lotta. Ma la fanteria, avanzandosi su due colonne nella penisola, si impadronì della caserma senza incontrare resistenza.

La fanteria di marina si recò a Sveaborg.

— Il cannoneggiamento ha continuato ieri tutta la giornata fino a sera; poi una [illegible] dere alla capitolazione di Sveaborg. Ma stamane alle 4 il cannoneggiamento è ricominciato ed è durato un'ora: poi è cessato.

Dal pomeriggio di ieri gli insorti occupavano Kungsholmen, ove la nona e la decima compagnia di artiglieria si sono ribellate.

Gli insorti occupano pure Gustafssvaere e Alexandersoe, le cui guarnigioni, composte della terza e della quarta compagnia, sono in rivolta.

Complessivamente sono in rivolta sette compagnie di artiglieria.

Gli equipaggi delle navi « Bomba - Opsit - Sveaborg » sono restati fedeli; ma i vapori « Vistzeli - Puskar - Rabotschi - Ingeniez - Mars » appartengono ai rivoltosi.

Gli insorti ieri hanno cannoneggiato furiosamente l'« Opsit » ed hanno minacciato di affondare il « Bomba » alla prima occasione, anche se avesse innalzata la bandiera rossa.

Helsingfors, 3 — Durante l'ammutinamento avvenuto ieri nella caserma di Nyeland vi furono sette morti e sette feriti.

La rivolta di Sveaborg.

(S) **Helsingfors**, 2 — Si hanno i seguenti altri particolari sulla rivolta di Sveaborg.

Fra i rivoltosi vi sarebbero stati tre ufficiali; altri ufficiali sarebbero stati fatti prigionieri a Kungsholmen.

Le navi da guerra *Cesarevich* e *Slovo* arrivarono iersera e cominciarono a bombardare la fortezza.

Martedì durante la rivolta a Skatudes, su sei navi ancorate nel porto settentrionale, cinque restarono passive. Soltanto il *Finn* ha cannoneggiato le caserme navali.

Una grossa colonna di fiamme e di fumo si elevò iersera alle 11 su Sveaborg. Si crede che bruciasse il quartiere degli ufficiali.

Nel pomeriggio vi furono combattimenti fra la Guardia rossa e la polizia e le guardie comunali. Un sergente delle guardie comunali e l'aggiunto del capo della polizia furono uccisi. Il capo della polizia rimase ferito.

La *Firlands Kaja Gazeta* pubblica una versione ufficiale sulla rivolta di Sveaborg. Dice che i forti insorti diressero ieri mattina un terribile fuoco convergente sulla parte centrale della piazza forte.

Quantunque le conseguenze dell'esplosione della polveriera non siano ben note, si ritiene che la esplosione abbia affrettato la capitolazione dei ribelli.

Le navi *Bogatyr* e *Cesarevich* bombardarono i forti ribelli.

La versione ufficiale sulla rivolta di Skatudes dice che dal lato di mare gli incrociatori posamine *Emir*, *Bakharskji*, *Finn* e *Kasenets* e dal lato di terra il secondo reggimento di Finlandia si ammutinarono. Furono arrestati 110 marinai e nove borghesi.

Gli incrociatori posa-mine dei porti meridionale e settentrionale rimasero fedeli.

E' probabile che saranno iniziati procedimenti contro gli autori dell'ammutinamento e contro i propagatori di proclami sediziosi e i distruttori della ferrovia.

La capitolazione produsse grande sollievo nella popolazione, che è pure indignata contro gli eccessi della Guardia rossa.

Lo sciopero generale non trova alcuna simpatia nella popolazione.

● (S) **Pietroburgo**, 3. Corre voce che un vivo fuoco di fucileria si sia udito ieri a Sveaborg fra le 4 e le 5 del mattino. I rinforzi di fanteria inviati per costruire pontoni da isola a isola avrebbero fatto fuoco per scacciare i rivoltosi e vi sarebbero riuscite. A mezzogiorno la bandiera del Governo è stata issata in segno di capitolazione di tutta la fortezza.

Le perdite avvenute durante i conflitti a Sveaborg sono grandi, ma la cifra di 500 fra morti e feriti è certamente esagerata. Le mogli degli ufficiali diedero prova di instancabile abnegazione curando i feriti rivoltosi che erano sprovvisti di ogni mezzo di medicazione e di ogni assistenza. Duemila uomini di rinforzo sono arrivati ad Helsingfors.

A Cronstadt.

(S) **Pietroburgo**, 3 — L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo ha da Cronstadt 2:

Iersera i soldati della compagnia minatori si ribellarono, uccisero il comandante, il suo aiutante, la madre dell'aiutante e la sorella del comandante.

I rivoltosi si avanzarono poi verso la batteria Smetk, ove arrestarono parecchi ufficiali.

Gli zappatori si unirono agli ammutinati.

Poscia i ribelli si recarono al forte Costantino, ove gli artiglieri di servizio si rifiutarono di unirsi agli ammutinati.

Gli artiglieri furono arrestati e i loro ufficiali legati.

I ribelli s'impadronirono del forte e vi issarono la bandiera rossa. I cannoni dell'artiglieria della guardia aprirono il fuoco contro gli ammutinati, i quali risposero, ma si arresero alle ore 5.

Fra gli arrestati vi sono 15 borghesi.

Il telefono con Pietroburgo è interrotto; i telegrammi non hanno più corso.

(S) **Pietroburgo**, 3. — L'artiglieria è piazzata sulla costa di fronte a Cronstadt.

Il primo segnale della rivolta fu lo sparo di un colpo di fucile, verso la mezzanotte. Immediatamente la guarnigione dette l'allarme ed occupò i posti.

Risulta che il quarto ed il quinto battaglione di marina ribellatisi sono i soli battaglioni accasermati a Cronstadt; gli altri si trovano a bordo delle navi.

Le cause della sollevazione sembrano assolutamente politiche. Nessun saccheggio si è verificato, malgrado che gli abitanti, in preda al panico, avessero abbandonato le case ed i negozi.

Due compagnie di zappatori e di minatori, di guarnigione sul promontorio dell'isola di Kotlin, si unirono agli ammutinati: invasero le camere degli ufficiali, uccidendoli od arrestandoli. Il colonnello dei minatori Alexandroff fu ucciso. Sua moglie è gravemente ferita. Il comandante in seconda fu ucciso e gli altri ufficiali arrestati.

Disordini analoghi avvennero fra gli zappatori, ma si crede che nessun ufficiale sia stato ucciso.

La fanteria si rifiutò di unirsi agli insorti. Questi arrestarono parecchi ufficiali di fanteria, li insultarono e li malmenarono. Gli ammutinati s'impadronirono nella fortezza di un treno, con cui un forte distaccamento si recò alla batteria Costantino e sorprese gli artiglieri addormentati.

Questi, svegliandosi, videro issata sulla batteria una bandiera rossa, recante questa iscrizione a lettere nere: « Terra e libertà ».

Gli ammutinati visitarono successivamente altre sezioni della batteria arrestando 7 ufficiali ed aprendo il fuoco su Cronstadt.

Le autorità avevano preveduto la possibilità di un ammutinamento.

Pertanto il generale Adlerberg potè inviare forze superiori, rimaste fedeli, nel punto minacciato. Tali forze si componevano di fanteria e di artiglieria da campagna, della guardia con tre mitragliatrici, al comando del colonnello Scheloff, comandante provvisoriamente l'artiglieria della fortezza. Le mitragliatrici cominciarono il fuoco alle 3 del mattino.

Gli insorti risposero a fucilate. Si aprì allora il fuoco coi grossi pezzi. Quattro scariche ben dirette bastarono: la bandiera bianca fu issata sul forte Costantino.

Risulta che gli artiglieri [illegible] vrace i cannoni che si trovavano in possesso degli ammutinati e liberarono gli ufficiali sequestrati dai rivoltosi.

Fino alle 10 del mattino i marinai chiusi in caserma rifiutarono di capitolare.

Forti pattuglie percorrono tutte le strade di Cronstadt. La cavalleria e la fanteria formano una linea quasi ininterrotta traverso le principali strade ed invitano i passanti a rientrare nelle loro case. Per tema di una nuova scarica di fucileria quasi tutti i negozi di Cronstadt sono chiusi.

Si rileva che la fanteria e l'artiglieria, che si rifiutarono, questa volta, di unirsi agli ammutinati, furono le prime a rivoltarsi nello scorso ottobre.

Dietro ordine ricevuto da Pietroburgo i capi dell'ammutinamento saranno immediatamente fucilati.

Il numero approssimativo degli ammutinati è: 400 fra zappatori e minatori, e da 2000 a 2500 marinai.

(S) **Pietroburgo**, 3 — Parecchi marinai ribelli di Cronstadt, avendo fatto prigioniero il capitano Krinistski, hanno improvvisato una corte marziale, con il concorso di parecchi borghesi ed anche di donne e lo hanno condannato a morte.

Il capitano sarebbe stato giustiziato se non fosse stato salvato dall'arrivo della fanteria.

Gli arresti di tremila marinai rivoltosi hanno durato tutta la giornata.

Un gran numero di abitanti fuggono in preda al panico; uscendo dalla città essi devono mostrare il loro passaporto.

Gli agitatori avevano promesso ai marinai che le navi da guerra di Sveaborg li avrebbero sostenuti. Molti operai del porto hanno tirato colpi di *revolvers* contro le truppe. Essi sono stati arrestati insieme ad una quarantina di borghesi e parecchie donne.

Sette ammutinati della compagnia delle torpediniere sono stati condannati dal tribunale militare alla fucilazione per avere ucciso degli ufficiali.

L'esecuzione ebbe luogo immediatamente.

Sommosse ed ammutinamenti.

Pietroburgo 3. — Disordini militari sono scoppiati a Reval. Mancano particolari.

(S) **Reval** 3, ore 3,10 ant. — I marinai rimasti fedeli dell'equipaggio dell'incrociatore *Pamjat Azova* giunto nella rada di Reval, avendo avuto il sopravvento sugli ammutinati, hanno chiesto che si inviasse della fanteria in loro aiuto ed hanno poi consegnato gli ammutinati, in numero di 150, alle autorità.

I ribelli sono stati sbarcati e imprigionati: tutto l'equipaggio dell'incrociatore è stato disarmato.

A bordo della nave si trovavano tre ufficiali, che erano stati fatti prigionieri dagli ammutinati.

E' stato arrestato un agitatore.

(S) **Varsavia**, 3. — Gli artiglieri del campo detto di Rembertoff, presso Varsavia, si sono ribellati.

La fanteria ed i cosacchi sono stati inviati per reprimere il movimento.

● (S) **Reval**, 3. L'incrociatore *Pamiat-Azowa* è giunto ieri. Si è impegnata una battaglia fra i rivoltosi e le truppe rimaste fedeli.

Uno studente ed otto marinai sono stati sbarcati ed arrestati. Gli ufficiali liberati hanno fatto rapporto alle autorità sui disordini avvenuti.

223 marinai e 4 agitatori sono stati arrestati.

La "Guardia Rossa,,.

Pietroburgo, 3. — Gli affigliati alla *Guardia Rossa* occupano parecchie stazioni ferroviarie.

Essi estendono la loro azione a numerose città di Finlandia.

La *Guardia Rossa* commette atti di violenza; conflitti armati hanno avuto luogo con la milizia di Helsingfors; ciò che desta grande inquietudine per la sicurezza pubblica.

Perciò truppe di artiglieria dal campo di Wilhelmstadt sono state mandate ad Helsingfors.

Le truppe sorvegliano tutte le stazioni della Finlandia e della ferrovia Pietroburgo-Viborg e tutte le linee ferroviarie.

Lo stato d'assedio è stato proclamato a Cronstadt. Stante l'oscurità che regnava in città il numero delle vittime nei conflitti a Cronstadt è stato relativamente piccolo: infatti i marinai avevano spento tutti i fanali, ed i conflitti avvennero fra le tenebre.

● (S) **Pietroburgo**, 3. Il capo della « Guardia Rossa » di Helsingfors, Cock, è stato arrestato.

● (S) **Helsingfors**, 3 Parecchie centinaia di giovani della città, allo scopo di sventare i piani dello sciopero proclamato dalla « Guardia Rossa » si sono organizzati in un corpo chiamato la « Guardia Bianca » sotto gli ordini della polizia.

Un vivo scambio di fucilate è avvenuto ieri tutta la giornata fra i bianchi e i rossi per impadronirsi dei tram.

Le truppe sopraggiunte fecero battere in ritirata i rossi.

La città è oggi relativamente [illegible] la « Guardia Rossa » contin[illegible] [illegible] l'agitazione fra gli operai.

Il partito dem[illegible] socialista ha dichiarato di non [illegible] nulla di comune colla « Guardia Rossa ».

Tre navi da guerra e gli incrociatori portamine sono qui giunti.

Lo sciopero generale.

● (S) **Pietroburgo**, 3. — I Comitati rivoluzionari ed il Consiglio dei delegati degli operai avendo proclamato lo sciopero generale politico, sembra che sia intervenuto un accordo fra i vari gruppi operai.

Lo sciopero è già cominciato sopra una parte delle linee tranviarie di Pietroburgo, sui battellimosca della Neva ed in parecchie officine metallurgiche.

Agenti di polizia e truppe sono concentrate nei punti dove si è manifestato lo sciopero. Gli operai si mantengono calmi.

● (S) **Pietroburgo**, 3. — E' cominciato lo sciopero generale.

Un assassinio politico.

● (S) **Samara**, 3. — Stasera è stata lanciata una bomba contro il Governatore che è rimasto morto sul colpo, avendogli l'esplosione distaccata la testa dal busto.

Mene anarchiche.

● (S) **Berlino**, 3, ore 19,30. — I giornali di Ginevra annunziano che si distribuiscono colà copie di un opuscoletto, redatto nelle lingue francese e italiana, in cui si invoca l'assassinio dello Czar.

Politica e diplomazia

Pekino, 3 — E' giunto un notevole rinforzo per il corpo di guardia della Legazione americana.

Il ministro degli Stati Uniti, Rockill, aveva sconsigliato questo rinforzo prevedendo giustamente l'effetto poco piacevole, che la venuta di nuove truppe straniere avrebbe fatto sui cinesi, ma il Segretario di Stato agli esteri seguì il consiglio dei commercianti americani in Cina e concesse la truppa.

Berlino, 3 — Anche l'addetto militare presso la Legazione di Prussia a Monaco di Baviera, maggiore Websky è richiamato.

Gmunden, 3 — Si annuncia che la Regina alla sorelle Duchessa Thyra di Cumberland.

(S) **Tangeri**, 3. — Regnault è arrivato oggi a Tangeri, a bordo della corazzata *Aube* ed è stato salutato al suo arrivo dalle salve d'uso.

Regnault è stato ossequiato da Mohamed El Torres e da altri delegati del Governo marocchino.

● (S) **Vienna**, 3. Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

E' stato concluso un accordo fra la Porta e la Amministrazione del Debito Pubblico circa il controllo e la riscossione dei proventi dell'aumento del 3 per cento dei dazi doganali.

Sembra che tale accordo soddisfaccia tutti gli ambasciatori.

● **Madrid**, 3. Il ministro degli affari esteri dichiara premature le informazioni pubblicate circa un prossimo movimento diplomatico.

Re e Imperatore

● (S) **Londra**, 3. — (*Ufficiale*). Il Re Edoardo incontrerà l'Imperatore Guglielmo il 15 corr. al Castello di Friedrichshof.

L'Imperatore Guglielmo in Spagna.

Parigi, 3. — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da San Sebastiano dice che il viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Spagna è deciso per la seconda quindicina di settembre.

Guglielmo II viaggerà a bordo dell'*Hamburg* e sbarcherà ad Alicante o a Vigo. Due incrociatori tedeschi scorteranno il suo *yacht*.

L'Imperatore sarà ricevuto ufficialmente a Madrid e visiterà il Castello della Granja.

Parlamenti esteri

Serbia

● (S) **Belgrado**, 3 — *Scupcina*. Dopo tre giorni di discussione si approva, con 84 voti contro 82, la legge che autorizza il Governo a concludere trattati di commercio provvisori.

Sulla via del graduale disarmo?

La civile ed umanitaria mozione approvata dai Comuni inglesi per una sosta negli armamenti, la quale sia preludio al graduale disarmo, dal campo delle idealità è passata in quello dell'attuazione ed è stata l'Inghilterra stessa, che ne ha preso l'iniziativa.

Ed era logico e, potremmo dire anche, era naturale che dall'Inghilterra venisse il buon esempio di ridurre le proprie forze militari di terra e di mare, data la sua posizione geografica, che la mette al sicuro da improvvise invasioni, e data la sua potenza navale, che le permette di fronteggiare da sola, con indiscussa superiorità, le due più potenti flotte del mondo riunite insieme.

Ma errerebbe di molto chi attribuisse a cotesta iniziativa, astrattamente commendevole, una portata maggiore di quella che realmente ha e che, conviene riconoscerlo, è minima.

L'iniziativa del Ministero liberale può avere importanza e significato come manifestazione di una tendenza, ma nulla più.

Ed invero per l'esercito si propone una riduzione effettiva di 14,500 uomini nella forza bilanciata, con l'economia di circa 30 milioni; assai piccola cosa per un esercito regolare, che consta di 292,000 uomini nell'effettivo di pace e costa al paese 475 milioni.

Nè è tutto ancora; perchè la riduzione del tempo di pace si traduce in un aumento notevole del quadro di guerra.

Si mantengono bensì 14 mila soldati di meno, ma si raddoppia all'incirca la forza disponibile per la mobilitazione dell'esercito, mediante un ben combinato sistema di riserve.

Le proposte per l'armata sono anche più modeste; sicchè il programma navale sarà domani quello che era ieri; soltanto se ne ripartisce la esecuzione in un maggior numero di anni, senza pregiudizio per l'avvenire, se la futura conferenza dell'Aja non facesse buon viso alla proposta del graduale disarmo.

Il bilancio della marina prevedeva, nell'esercizio 1906-907, la costruzione di 4 corazzate di battaglia, 12 sottomarini, 5 torpediniere di alto mare e 12 navi per la difesa costiera, assegnandovi uno stanziamento di quasi 242 milioni (lire sterline 9,671,960).

Il Ministero liberale propone di rinviare la costruzione di 1 corazzata di battaglia, di 4 sottomarini e 3 torpediniere, economizzando tra i 62 ed i 63 milioni.

Ma non saranno certamente una corazzata e qualche sottomarino di meno, che muteranno le condizioni difensive od offensive di una [illegible], che può mettere in linea 70 corazz[illegible] e qualche centinaio di navi minori.

Nell'insieme la dimin[illegible] delle spese si aggirerà intorno ai [illegible] milioni: somma, certamente ragguardevole [illegible] bilancio di molti Stati, l'Italia [illegible] ne ha invece un valore finanziario, assai limitato, nel bilancio del Regno Unito, il quale assegna all'esercito ed all'armata annualmente oltre 1300 milioni.

In ogni modo l'iniziativa del Gabinetto liberale inglese, se anche non sarà seguita prontamente dagli Stati del Continente, per le diverse loro condizioni di giacitura geografica, onde sono esposti a minaccie e pericoli, che l'Inghilterra può sfidare impunemente, segna un'orma, che non si cancellerà nella via del progresso civile dei popoli e merita lode — lo ripetiamo — come indizio di una tendenza, la quale, o più presto o più tardi, è destinata ad affermarsi nel mondo, ed a dare corpo a quella teoria della pace universale, che oggi ancora apparisce, secondo la frase del Dubois, *le rêve d'un bon citoyen*.

COSE DI FRANCIA.

(S) **Parigi**, 3. — Una circolare del ministro dell'interno, Clémenceau, a proposito dell'articolo della legge sull'assistenza della vecchiaia, previene che certi Dipartimenti dovranno col concorso dello Stato costruire degli ospedali, e richiama la attenzione dei prefetti sugli stabilimenti delle Congregazioni disciolte, i quali possono servire come ospedali e potrebbero essere acquistati a certe condizioni.

Le proposte di acquisto fatte per invito dei prefetti dovrebbero essere sottoposte al Dipartimento.

(S) **Epinal**, 3. — Un pallone militare che faceva esperimenti di telegrafia senza fili ebbe il cavo rotto dalla impetuosità del vento ed è partito in direzione dell'Est. Il pallone non aveva a bordo alcun apparecchio.

Il commercio italiano in Tripolitaina.

Da un rapporto del cav. Medana, r. console generale a Tripoli, desumiamo le seguenti notizie circa la penetrazione commerciale italiana in quella regione.

Fino a pochi anni fa, osserva il nostro console, i capitali impiegati nel commercio carovaniero tripolino appartenevano per la massima parte a speculatori europei, che si servivano di carovanieri arabi e gadamsini, come loro agenti per lo scambio delle merci nei paesi dell'interno.

Col tempo i carovanieri, arricchitisi, si emanciparono a poco a poco dai capitalisti europei e diventarono essi stessi padroni del traffico. [illegible] all'acquisto dei prodotti provenienti dall'interno ed alla vendita ai carovanieri delle merci destinate nell'interno alle regioni del Sudan.

Una casa italiana che andasse ora ad impiantarsi a Tripoli non avrebbe maggior prospettiva di riuscita di quello che abbiano le numerose ditte italiane ed estere da tempo colà stabilite e con le quali sarebbe pur d'uopo che entrasse in concorrenza d'affari, senza poter vantare il credito e l'esperienza delle antiche.

Per conseguenza piuttosto che incoraggiare l'impianto di nuove ditte in Tripolitania, il nostro console crede miglior consiglio, nell'intento di provvedere ad una efficace penetrazione commerciale, di intensificare nel paese l'esportazione di prodotti italiani, procurando di vincere la concorrenza dei prodotti similari esteri ricercati nel Sudan e invogliando i carovanieri a preferirli.

Quanto alla Cirenaica ed al suo *hinterland*, il commercio è del tutto nelle mani delle Zanie, che sono numerose nell'interno. Queste dispongono di una certa agiatezza, frutto del prodotto delle terre che fanno coltivare e dei doni che loro vengono offerti dagli ascritti alla corporazione e dei molti adepti che venerano il Senussismo.

Quanto ad esse sopravanza, dopo aver anche aiutati i bisogni ed inviati, a loro volta, doni allo Sceick dei Senussi in Cufra, è diretto a Bengasi.

Colà da corrispondenti delle Zanie le merci vengono vendute, e col ricavato sono acquistati generi di cui le Zanie stesse abbisognano per loro uso o per rivenderle agli adepti ed agli abitanti delle campagne. Formano principalmente oggetto di traffico i generi seguenti: thè, zucchero, cotonate, chincaglierie, droghe, tappeti ecc. a cui si aggiunge anche il traffico delle armi.

Così attorno alle Zanie si è stabilita una fitta rete di commerci, ed in Bengasi vi sono tre o quattro grossi negozianti arabi maomettani, devoti al Senussismo, i quali vendono e comprono generi per conto delle Zanie.

Cufra poi è il perno del commercio fra la costa ed il Sud-Sahariano. A Cufra sostano le carovane fra la Cirenaica e il Wadai, e tutte si affrettano a fare atto di omaggio al capo dei Senussi, che vi risiede, ed a portargli vistosi regali, non solo per devozione, ma anche per gratitudine, poichè è merito dei Senussi se oramai la strada carovaniera è sicura da depredazioni di tribù randagie.

Data dunque una tale situazione commerciale sarebbe difficile ad italiani di sostituirsi a quei negozianti bengasini, vecchi amici dei Senussi, dai quali questi hanno antica abitudine di servirsi.

Che se dei commercianti italiani cercassero di diventare fornitori dei rappresentanti dei Senussi in Bengasi, dovrebbero considerare che i generi attualmente richiesti non provengono in gran parte dall'Italia, mentre i generi più ricchi che i Senussi offrono, cioè l'avorio e le penne di struzzo, sono assorbiti dai mercati di Londra il primo, e di Marsiglia le seconde.

Come si vede, il rapporto del nostro console non è troppo incoraggiante.

ARMI ED ARMATI

Le grandi manovre navali francesi.

(S) **Marsiglia**, 3 — Dopo la consegna delle decorazioni a bordo del « Brennus » l'ammiraglio Fournier ha ringraziato il Ministro della Marina per aver assistito alla fine delle grandi manovre, delle quali ha esposto i lusinghieri risultati elogiando i marinai di tutti i gradi che presero parte al combattimento.

Ha soggiunto che questi risultati dimostrano che oggi, sia le flottiglie di torpediniere, sia le grandi navi francesi, hanno una tattica egualmente appropriata da una parte e dall'altra alle necessità della guerra.

Una tattica speciale per le grandi navi destinate a navigare al largo, all'infuori del raggio d'azione delle torpediniere e dei sottomarini, è necessaria in previsione della lotta al largo dove le flotte antagoniste di grandi navi si incontreranno per disputarsi la supremazia del mare.

Ma queste flotte corrono il più grande pericolo avvicinandosi ai porti nemici, perchè essi sono difesi durante il giorno da sottomarini e nella notte da torpediniere.

Durante queste manovre, disse l'ammiraglio terminando, abbiamo avuto venti grandi navi torpedinate soltanto da attacchi di sottomarini.

Le relazioni commerciali internazionali.

(S) **Londra**, 3. — La *Morning Post* ha da Washington:

Il ministro degli Stati Uniti a Madrid annuncia al Dipartimento di Stato che a termine dell'accordo col Governo spagnuolo le [illegible] agricole quali le macchine [illegible] vantaggio di condizioni speciali [illegible] favorevoli alla loro entrata in Spagna.

Gli Stati Uniti accordano alla Spagna riduzioni corrispondenti.

(S) **Parigi**, 3. — Il *Matin* ha da Madrid: Il ministro delle finanze conta di terminare domani, sabato, gli studi circa le nuove tariffe doganali francesi.

Il ministro non può comunicare ancora le sue impressioni, ma considera impossibile fare forti concessioni alla Francia senza un voto delle Cortes.

LE NOSTRE AZIENDE FINANZIARIE.

Le tasse di successione.

Nel riassunto generale delle tasse sugli affari abbiamo visto che le tasse di successione nell'esercizio 1904-905 ammontarono a L. 40.148.303 accertate e 39.483.350 riscosse.

Queste cifre attestano l'importanza che ha acquistato in Italia tale tributo, anche sotto al punto di vista strettamente finanziario, a prescindere dalla funzione economica del tributo stesso.

Notevole è l'eccedenza di questi risultati su quelli dell'esercizio 1903-904, nel quale sommarono a 38.823.755 accertate e 35.893.065 riscosse.

Infatti gli accertamenti sono aumentati nel 1904-905 di L. 1.324.547 ossia del 3.40 0[0] e le riscossioni di 3.590.284 cioè di oltre il 10 0[0].

Per quanto però, un tale aumento di entrata sia considerevole ed abbia maggiore importanza in rapporto alle medie dell'intero decennio precedente, che per gli accertamenti sono 37.530.689 e in confronto alle quali l'aumento stesso corrisponde al 6.95 per cento, esso non è tuttavia ancora tale da poter essere fondamentalmente considerato come sicuro indizio di crescente sviluppo della ricchezza privata in Italia, nè come sintomo di una graduale restrizione dei cespiti e valori sottratti all'imposta.

L'aumento è principalmente dovuto a quelle naturali accidentalità, per le quali il cespite soggiace ad oscillazioni, tanto più facili e sensibili ora che per la riforma del 1902, non solo l'entità delle sostanze ereditarie ed il grado di parentela fra defunti ed eredi, ma anche il numero degli eredi o legatari influisce sulla liquidazione delle tasse.

Vediamo ora come si sono divise le riscossioni nei due ultimi esercizi, a seconda dei vari titoli d'introito:

Trasmissioni	*1904-905*	*1903-904*	*Differenza*
Fra ascendenti e figli adottivi	90,821	111,232	— 20,411
Fra coniugi	3,623,258	3,472,024	+ 151,234
A favore di Istituti di carità, beneficenza ecc.	1,311,871	720,728	+ 591,143
Tra fratelli e sorelle	5,889,393	6,229,780	— 340,387
Tra zii e nipoti	7,068,846	6,600,117	+ 468,729
Tra prozii e pronipoti	2,086,154	1,622,587	— 536,433
Tra parenti fino al 6° grado	1,472,659	1,039,054	+ 433,605
Oltre il 6° grado od estranei	7,593,317	5,208,514	+ 2,324,804
Tasse riscosse in base a leggi anter. al 1866	2,085	8,436	— 6,351
Totale tasse successione	38,599,797	34,870,081	+ 3,729,716
Passaggi di usufrutto:			
Per benefizi e cappellanie	350,946	309,459	+ 41,487
Sopratasse	436,471	644,549	— 208,070
Pene pecuniar.	308	896	— 588
Interessi su tasse e sopratasse per le quali fu concessa dilazione	95,898	68,080	+ 27,747
Totale gener.	39,483,350	35,893,065	+ 3,590,284

Sul totale di 162,401 successioni denunziate o accertate d'ufficio nel 1904-905, ne risultarono completamente passive 2,644 ossia 1.63 0[0]; mentre nel 1903-904 si riconobbero passive 3,071 fra le 158,414 accertate, ossia 1,95 0[0].

L'imponibile complessivo di L. 942.123.558 risultò diviso fra 532,472 eredi e legatari, con la media di L. 1,769 per ogni quota, mentre nell'esercizio precedente l'imponibile di 930,055,062 distribuito fra 557,234 eredi e legatari, aveva data la media di 1,669 per quota.

Dal prospetto seguente si rileva come l'entità delle singole successioni proporzionalmente corrisponda ai risultati dell'esercizio 1903-904:

Valore delle successioni Attivo netto		*Numero delle successioni* 1903-904	1904-905
Da L. 1	a 500	51,898	51,171
» 500	a 1,000	26,074	25,085
» 1,000	a 2,000	22,328	21,507
» 2,000	a 4,000	17,400	16,549
» 4,000	a 10,000	13,947	13,612
» 10,000	a 50,000	9,394	9,080
» 50,000	a 100,000	1,476	1,388
» 100,000	a 300,000	934	958
» 300,000	a 500,000	184	150
» 500,000	a 1,000,000	91	110
	oltre 1,000,000	36	51
	Totale	143,752	139,061

Come si vede, non molto grande è la differenza fra i due esercizi, per le successioni di minore importanza, mentre un aumento sensibile si riscontra nelle successioni di maggiore rilievo ed anche in quelle di attivo netto fra le 100,000 e le 300,000 lire.

Il valore lordo ereditario complessivo così si divide a seconda della natura dei beni:

	1904-905	*1903-904*
Terreni	454.083.834	476.436.355
Fabbricati	217.200.244	215.866.740
Totale beni immobili	671.284.078	692.303.095
Totale beni mobili	372.874.081	345.499.096
Totale generale	1.044.158.059	1.037.802.191

Il totale quindi dell'imponibile tassato è aumentato di 6,355,868, dovuto esclusivamente alla trasmissione di beni mobili, rappresentati particolarmente da Rendite consolidate, da Azioni ed Obbligazioni negoziabili, da rendite garantite da ipoteca e da mobilia.

Il denaro in contanti figura nell'asse ereditario del 1904-905 per appena 10,147,964, e si capisce, perchè si sottrae agevolmente all'imposta.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 reca:

Leggi concernenti: avanzamento dei guardiamarina al grado di sottotenente di vascello: aggiunta all'art. 87 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari: provvedimenti a favore dei danneggiati dalla eruzione del Vesuvio dell'aprile 1906.

R. D. che scioglie il Cons. Comunale di Corato (Bari).

Dec. Min. che approva la tabella per la ripartizione dei Comuni della Provincia di Bergamo all'effetto della verificazione periodica dei terreni.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dalla Corte dei Conti.

Nuovo Ufficio Telegrafico — Il giorno 20 luglio, in Uri, Provincia di Sassari, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

R. Marina. — Il ten. medico Agostino Mangieri è sbarcato a Genova dal piroscafo « Sannio ».

Sono Medaglie al valor di Marina.

[illegible] lere di Marina per azioni [illegible] medaglie al valore [illegible] compiute in mare: [illegible] coraggio

Medaglie d'argento: a Nicolò Pannuzio, calzolaio, da Molfetta, pei soccorsi ad una giovane in pericolo di annegare presso il Ponticello (9 maggio 1905);

ad Agostino Menti, cap. di lungo corso, da Genova e Francesco Prsmo, nostromo, da Aderno (Reggio Cal.) per aver tratto in salvo, con grandi sforzi e vivo pericolo di vita sette persone in procinto di annegare per un battello capovolto (New York 24 nov. 1905);

ad Alfredo Pata, brigadiere di finanza, da Reggio Cal. per essersi coraggiosamente gettato, vestito come era, in mare per tentare di salvare un militare dell'arma dei RR. Carabinieri che stava per annegare. Trascinato, a sua volta, dalla corrente sarebbe perito senza l'aiuto prestatogli da altri accorsi, S. Croce di Magra (Spezia 6 luglio 1905);

a Salvatore Lostroscio, ex guardia di finanza, da Castroreale (Messina) per il salvataggio, con slancio e coraggio, di pericolanti nelle acque di Palermo (18 giugno 1905).

a Dino Fontana da Forte dei Marmi (Lucca) marinaio, per il salvamento compiuto con slancio e coraggio, di due ragazze pericolanti nelle acque di Forte dei Marmi (15 agosto 1905).

a Roberto Fambrini, carrettiere da Viareggio, per avere coraggiosamente salvato una giovanetta che stava per annegare presso Torre del Lago (Viareggio) (18 agosto 1905).

Medaglie di bronzo: a Paolino Marcucci studente, da Viareggio, pel salvamento della sorella di anni 4, in pericolo di annegare nel Canale Burlamacco a Viareggio (19 sett. 1905)

a Pasquale Serio, pescatore, da Cefalù per avere tratto in salvo una povera demente pericolante nelle acque di Cefalù (11 luglio 1905).

a Giuseppe Camporeale, sarto, da Molfetta, per i soccorsi prestati ad un giovane in pericolo di annegare presso il Ponticello a Molfetta (9 luglio 1905).

A Giuseppe Caridi marinaio da Siderno — Rocco Margiotti marinaio da Ortona (Chieti) — Giacomo Chiesa marinaio da Camogli — Ferdinando Crupi marinaio da Siderno — Pasquale Chiara operaio elettricista da Genova — Ettore Guelfi operaio mecc. da Massa — Antonio Cardullo fuochista da Pace (Messina) — Dante Ramacciotti maestro d'ascia da Viareggio per aver tratto in salvo con grandi sforzi e pericolo di vita sette persone che, per essersi capovolto il battello sul quale erano imbarcate, stavano per annegare (New York 24 nov. 1905).

ad Andrea Polese e a Giuseppe Loffredo, marinai da Torre del Greco, per il salvataggio compiuto, con slancio e coraggio, di pericolanti nelle [illegible] 1905).

[illegible] seppe Gialdina Curti, tenente di fanteria da Palermo, per lo slancio ed il coraggio dimostrati nel soccorrere un giovane in procinto di annegare a Bellaria (Rimini) (9 luglio 1905);

ad Elie Cauzy, commerciante da Cette, salvataggio di un ragazzo, suddito italiano, caduto nel canale di Cette ed in procinto di annegare (29 giugno 1905);

ad Antonio Lanfranchi, da Messina, salvamento di un fanciullo settenne caduto nelle acque del porto di Messina (1 agosto 1905);

a Cataldo De Giorgio, guardia di finanza da Taranto, per aver coraggiosamente salvato due persone che stavano per essere travolte dalla corrente presso la spiaggia di Torre Mileto (19 agosto 1905);

a Ferdinando Minelli, possidente da Bologna, per gli aiuti prestati a due stranieri, l'uno dei quali era stato colto da malore mentre entrambi prendevano il bagno presso la spiaggia di Rimini (29 luglio 1905);

a Guido Guidi, guardia di finanza, da Serravalle (Buonconvento - Siena) e a Rosario Mandrà, guardia di finanza da Catania, per il salvamento compiuto con slancio e coraggio di un giovane in procinto di annegare nelle acque dell'Ardenza (Livorno) (4 luglio 1905).

Drammi di terra e di mare.

Villaggio incendiato.

Cahors, 3. — Venti case di abitazione componenti il villaggio di Lamolayret sono state distrutte da un incendio.

La popolazione è alla rovina.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano, 3, ore 21.40. Nel pomeriggio, nella sua villa di Ghiffa, sul Lago Maggiore, è morto l'on. **Carlo Canetta.**

Era da tempo sofferente di otite acuta, per la quale invano gli avevano consigliata la trapanazione del cranio.

Laureatosi giovanissimo in legge, Carlo Canetta si era conquistato presto un nome nel Foro milanese.

Eletto deputato pel II Collegio di Milano in questa ultima legislatura sedette a destra e vi si fece notare come un buon oratore.

Di spirito battagliero egli godeva in Milano molte simpatie.

Venezia, 3, ore 19.55. Lo sciopero dei cotonieri continua.

Però la direzione, che ieri aveva chiuso lo stabilimento, nella speranza che prevalga il buon senso negli operai, suggestionati dai soliti mestatori, deliberò di riaprire lo stabilimento domani.

Nell' Italia Centrale

Ancona, 2. — Nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria il commissario Capozzi è riuscito ad arrestare quel tal Luigi Braconi, di anni 20, che in frazione Magnadoria d'Arcevia, uccise il proprio tutore Luigi Braconi dandosi, poi, alla latitanza.

— Nella vicina spiaggia di Porto Civitanova, la signora Vittoria Nicoletti romana, che si trova colà, pei bagni, per lo scoppio di una lampada a spirito, sulla quale faceva bollire il caffè fu investita dal liquido infiammato riportando gravissime ustioni di secondo e terzo grado, al viso, al collo e al braccio sinistro, per le quali versa in pericolo di vita.

Montevarchi, 2. — Stante l'intromissione del sindaco conte Bernetti, i filandieri erano venuti nella determinazione di concedere le 10 ore di lavoro alle setaiuole scioperanti per la stagione invernale.

Questa proposta conciliativa venne però respinta per consiglio dei capi e direttori dello sciopero dopo che essi l'avevano trovata equa e avevano preso impegno di farla accettare dalle scioperanti.

In seguito a ciò i filandieri a mezzo di pubblico manifesto hanno dichiarato di chiudere definitivamente i loro stabilimenti intendendo licenziato tutto il personale.

Questa grave deliberazione ha impressionato la cittadinanza che ritiene responsabile di tutto ciò quelli che vivono negli scioperi e nelle agitazioni.

Nell'Italia Meridionale.

Bari, 1. — Iersera, ossequiato dalle autorità civili e militari, da amici ed ammiratori, il Questore comm. Carmarino partì per Torino, sua nuova residenza.

Stamane poi è giunto il nuovo Questore cavaliere Tangredi, che viene da Catania, ove lasciò grato ricordo delle sue non comuni qualità di funzionario e di galantuomo.

— Stanotte l'88 regg. fant. è partito per i tiri collettivi di Gravina. Venerdì mattina farà altrettanto l'87.

Bari, 3 ore 15. — A Casamassima, durante un furiosissimo temporale, certo Saverio Zoppicuboiso, di 30 anni, veniva ucciso dal fulmine.

Nella Provincia Romana.

Albano [illegible] **ziale**, 2 — La festa della Madonna della Rotonda [illegible] sarà quest'anno celebrata con funzioni religiose e con [illegible] pubblici divertimenti, che termineranno domenica [illegible] con la messa pontificale celebrata dal vescovo mons. Francesco Brennan, con musica diretta dal maestro [illegible] [illegible] ore 16,30 scelto programma musicale in piazza Umberto I: alle 17,30 benedizione col venerabile e in musica: alle 18,30 in piazza Cairoli estrazione di una tombola di L. 700 a beneficio del Ricovero di mendicità.

Alla sera grandioso fuoco artificiale in piazza S. Paolo e illuminazione artistica della facciata della chiesa e servizio musicale.

Castel Gandolfo. 2 — In una cittadina come questa, a pochi chilometri da Roma, e dove ogni anno affluiscono le più distinte famiglie della capitale, i servizi pubblici, e specialmente quelli del telegrafo e del telefono, dovrebbero procedere in modo inappuntabile.

Così ad esempio, martedì scorso il servizio telefonico non funzionò in tutta la giornata per un guasto a un filo, che non si potè riparare per la malattia del guardafili della zona.

L'amministrazione comunale, impressionata dei danni recati dall'irregolarità del servizio telefonico, si farà eco dei lamenti dei cittadini e dei villeggianti facendo pratiche presso la Società perchè si evitino tali inconvenienti.

GRAVE INCENDIO
all' Esposizione di Milano.

Milano, 3, ore 6.50 — Stanotte alle 3.50 si sviluppò un incendio nel Padiglione dell'Arte decorativa italiana, alla estremità verso il Padiglione degli Orefici.

La pattuglia di sorveglianza in servizio, eseguita la ronda dopo le ore due, nulla aveva riscontrato di anormale, e così pure una guardia notturna che aveva da poco e cioè alle ore 3.30 controllato l'orologio nelle vicinanze delle località dove poco dopo si manifestò l'incendio.

Venti minuti dopo il primo accenno tutta la galleria dell'arte decorativa italiana ed ungherese era invasa dalle fiamme e l'incendio si manifestò pure sulla sommità della torre Stiegler.

Alle 5 le sezioni italiana ed ungherese della mostra d'Arte decorativa e parte della mostra dell'Architettura erano invase dalle fiamme, ma il fuoco era circoscritto.

Nella sezione ungherese dell'arte decorativa si potè salvare qualche cosa.

Al primo momento furono sul luogo i pompieri di servizio, poi si riversarono all'Esposizione tutte le squadre della città. Vi sono attualmente sul luogo circa 136 pompieri. Funzionano quattro macchine a vapore e più di 100 idranti. Anche le truppe si trovano sul luogo.

[illegible] dichiarano che il fuoco si [illegible] contatto elettrico. Si esclude ogni sospetto di dolo

Siccome la Mostra delle Arti decorative era congiunta con la sezione delle Belle Arti mediante la Sezione dell'architettura, che comprendeva due o tre padiglioni, uno dei quali rimase distrutto, per il timore che anche la Mostra delle Belle Arti venisse attaccata, carabinieri e guardie trasportarono i quadri nei viali.

Nell'opera di spegnimento alcuni pompieri e guardie rimasero feriti non gravemente.

Il massimo sforzo fu diretto a salvare da un lato le Belle Arti e dall'altro il Padiglione degli Orefici, le Gallerie dell'Arte decorativa dell'Inghilterra, della Svizzera, dell'Olanda, del Giappone, della Persia e della Turchia e il Padiglione della Previdenza, che furono salvi.

Oggi l'Esposizione al Parco rimarrà chiusa: verrà riaperta al pubblico domani, recingendosi oggi con uno speciale steccato la parte distrutta dall'incendio, che misura una superficie di 12,000 metri di galleria.

La Giunta del Comitato esecutivo siede in permanenza.

Enorme è l'accorrere della folla al parco dove è proibito l'ingresso a tutti. Escono numerosi supplementi di giornali.

Milano, 3. — L'impressione per l'incendio alla Mostra è stata vivissima nella cittadinanza, la quale però nutre piena fiducia che l'Esposizione non avrà a risentirne conseguenze. Intanto il Comitato deliberò per oggi stesso la riapertura del Parco.

Riesce difficile precisare l'entità dei danni che secondo i diversi giornali vanno da 5 a 10 e persino 15 milioni di lire.

Non tutti gli oggetti perduti erano assicurati.

Appena avuta notizia dell'incendio, il Ministro dei LL. PP. on. Gianturco prima di partire pel Sempione, si recò al Parco, vi si trattenne ed espresse ai membri del Comitato il profondo dolore pel grave accidente.

(Servizio speciale del " Popolo Romano „)

Milano, 3, ore 11,10. — I danni arrecati dall'incendio nell'Esposizione, già gravissimi, sono poi irreparabili per la distruzione di una cospicua quantità di oggetti di arte moderna, nonchè di preziosissimi cimeli.

Rimasero distrutti il modello del monumento a Vittorio Emanuele in Roma, che era costato 40,000 lire; quello del Palazzo del Parlamento, che costò 20,000 lire e i modelli originali del progetto per completare il Duomo di Milano e della Mostra di architettura.

Milano, 3, ore 16,55. — I danni, che si fanno ascendere a una quindicina di milioni, sono coperti da assicurazioni per meno di due terzi.

La più impegnata è la Compagnia inglese « The Sun » indi quella del « Danubio » per oltre un milione e mezzo.

Fra le ditte maggiormente danneggiate vi è la Casa romana Lerchè che perdette per 100 mila lire di gioiellerie e ceramiche.

Andarono pure perduti gli arazzi dell'Eruli inviati dal Comune di Roma e la mostra della cooperativa delle industrie femminili, di cui si salvò soltanto un « mannequin » in costume sardo.

La fabbrica milanese della Società italiana di mobili, rimase danneggiata per 120 mila lire, ma è in gran parte coperta dalle Assicurazioni. Essa ebbe distrutto il magnifico salotto *empire* acquistato da Re Vittorio ed altri mobili comperati dalla Regina Madre.

Per quanto riguarda la ricostruzione della distrutta galleria, consta che alcune cospicue ditte sono disposte a portarvi nuovo materiale, cosicchè si spera che fra non molto si sperderà la sinistra impressione del vuoto della vasta area distrutta.

La ricostruzione della Galleria distrutta.

(S) **Milano**, 3. — La Giunta esecutiva del Comitato dell'Esposizione si è riunita oggi con l'intervento del sindaco di Milano.

La Giunta deliberò di ricostruire immediatamente la galleria dell'arte decorativa, confidando nella cooperazione degli espositori tutti.

La Giunta convocherà per domenica, in seduta plenaria, il Comitato dell' Esposizione.

(S) **Milano**, 3. — La Giunta del Comitato esecutivo, avuto affidamento del più cordiale appoggio da parte del Comune, ha deliberato la immediata ricostruzione di quelle gallerie di arte decorativa che l'incendio di questa notte ha distrutto e di spingere i lavori in guisa che le nuove costruzioni siano pronte per la fine di agosto.

La Giunta è sicura fin d'ora del concorso di tutti gli espositori.

Il Comitato esecutivo è convocato per domattina per la ratifica del deliberato.

(S) **Milano**, 3. — La Giunta comunale presieduta dal sindaco, on. senatore Ponti, dopo uno scambio d'idee colla Presidenza del Comitato dell'Esposizione, si è riunita oggi e ha deliberato di urgenza di concorrere con un adeguato sussidio alla ricostruzione delle gallerie dell'arte decorativa distrutte dall'incendio, associandosi al pensiero della Presidenza del Comitato dell'Esposizione di procedere colla massima energia alla ricostruzione delle distrutte gallerie per l'interesse e il decoro della grande impresa.

(S) **Milano**, 3. Alle ore 16 il recinto del Parco all'Esposizione è stato riaperto al pubblico.

Moltissimi visitatori vi si sono recati per vedere il luogo dell'incendio. Lo spettacolo è veramente rattristante. L'ampia superficie ove sorgeva la Galleria delle Arti decorative è ora un campo di rottami. Nulla è rimasto intatto. Il recinto è circondato da soldati; potenti pompe a vapore continuano a dirigere getti d'acqua sulle macerie.

L'affluenza del pubblico è continuata fino a sera.

Le autorità hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause del disastro.

Il Presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione, on. senatore [illegible] ili, ha telegrafato a Sua Maestà il Re, informandolo del disastro e dicendo ritenere suo dovere d'inform[illegible] benevolo interessamento per l'Espo[illegible] [illegible] mostrò tanto

L'on. senatore Mangili ha telegrafato [illegible] la notizia al signor Giuseppe Szenterenyi, Segretario di Stato al Ministero del Commercio ungherese.

Milano, 4, ore 1,10. Una valutazione un po' più calma dei danni prodotti dall' incendio li fa oscillare dai sette agli otto milioni di lire, di cui due per la Mostra ungherese.

Si continua ad inondare le macerie. Si crede che occorreranno dieci giorni per rimuoverle, perciò difficilmente si potrà entro agosto ricostruire la Galleria.

— Il commento del *Tempo* suona severo verso il Comitato a cui rimprovera di non sentire la sua immensa responsabilità di fronte alla sciagura.

Domanda se è vero ciò che affermasi, avere cioè il Comitato, in considerazione della spesa declinato la proposta del comandante dei pompieri Goldoni di assumere la direzione di tutti i servizi di sicurezza contro gli incendi; se è vero che il Comitato ridusse per economia il servizio di vigilanza ordinando che si chiudessero di nottetempo le Gallerie depositandone le chiavi alla sede del Comitato, inutilizzando così i posti idranti interni.

Il giornale socialista domanda che il Comitato si ritiri. Poi, con grande sforzo di amore e di concordia civile, si potrà riparare la sciagura.

Venezia, 3, ore 19,55. Il Sindaco comunicò al Consiglio comunale la notizia che nell'incendio di Milano furono distrutti tutti i disegni di monumenti veneziani, compresi gli originali della ricostruzione del campanile di San Marco e il mobilio dell'Esposizione artistica di Venezia, prestato per ornare la sezione decorativa di Milano.

Il Sindaco espresse i sentimenti di solidarietà di Venezia per la città sorella Milano.

Jesurum è stato danneggiato essendo andata distrutta tutta la mostra completa di riproduzioni dei migliori originali dell'arte antica di merletti e ricami.

Si calcola che il suo danno ammonti a circa 30 mila lire però assicurato.

(S) **Parigi**, 3. — Il Commissario generale per la Francia alla Esposizione di Milano, in assenza del ministro del commercio Doumergue, ha inviato il seguente dispaccio al ministro del commercio:

« Colpiti dolorosamente per la notizia del disastro, sebbene questo non abbia danneggiato le sezioni francesi dell'Esposizione, noi ci consideriamo egualmente colpiti e vi inviamo l' espressione del nostro profondo dolore e della nostra simpatia. »

Pei consumatori diretti di alcool.

Il Comitato Promotore dell' *Associazione fra consumatori diretti di alcool*, nel confermare agli aderenti che le sottoscrizioni finora pervenutegli rendono ormai sicura l'attuazione del progetto, fa annunciare di aver prorogato alla fine di agosto corrente il termine utile per l'invio di tali adesioni, e ciò in omaggio al desiderio espresso da molti interessati, i quali, per ragioni varie (inerenti anche alla stagione) non hanno potuto ancora inviare il necessario compromesso in forma legale.

Il Comitato fa presente inoltre che la sua iniziativa non ha nulla di comune con altre, sorte di recente, per l'impianto di nuove Distillerie e che fanno capo a gruppi di capitalisti od a Ditte estranee alla combinazione; infatti il programma dell'« Associazione fra consumatori diretti di alcool » esclude ogni intento di speculazione dovendosi cedere l'alcool ai soli associati ed al puro prezzo di costo.

Potranno far parte dell'Associazione soltanto quegli industriali che usano l'alcool pei bisogni della propria lavorazione (fabbriche di liquori, vini, aceti, vernici, ecc.) e che hanno un consumo annuo non inferiore ai 50 quintali. La quota sociale è fissata in ragione di L. 25 per ogni quintale annuo di consumo, quindi L. 1250 pei consumatori di 50 quintali l'anno, L. 2500 per quelli di 100 quintali, ecc.

Per schiarimenti programmi od altro, rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta Felice Bisleri & C. di Milano.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Notizie degli scavi - Fascicolo III - 1896.

Roma.

Costruendosi un casamento nella Villa Colonna, presso la Direzione territoriale dei Reali carabinieri, è tornato in luce un avanzo di muraglione costruito a massi quadrati di tufo, e presso questo un tratto di mura in laterizi.

Un muro in pietrame con paramento in mattoni, e con incastri di massi di travertino, fu riconosciuto in piazza dei Cinquecento, innanzi la facciata della Stazione.

Doveva esso appartenere alla grande piscina, presso le Terme Diocleziane.

Un tratto di antico pavimento stradale, lastricato coi soliti poligoni di selce, fu scoperto tra le vie Tritone, dei Serviti e dei Due Macelli, di fronte alla via degli Avignonesi.

Era in direzione da oriente ad occidente ed era fiancheggiato da ruderi di mura laterizie.

Quivi si trovò una base marmorea di colonna, che rimaneva al proprio posto, presso la quale giacevano quattro colonne, due di marmo bianco, baccellate, ed una di granito bigio.

Negli scavi per una nuova fogna in via Bocca della Verità si incontrò una cloaca antica, costruita a grossi lastroni di tufo.

Avanzi di muri di costruzione in parte ad opera reticolata, in parte ad opera laterizia si incontrarono nelle fondazioni di un nuovo fabbricato sull'Aventino, in prossimità della chiesa di Santa Saba.

Continuandosi i movimenti di terra per aprire la nuova strada che dal Corso d' Italia conduce alla nuova scuola d'equitazione nel terreno prossimo alla chiesa dei Carmelitani sulla via Salaria tornarono all'aperto altri titoli funebri dell'antico sepolcreto degli ultimi tempi della repubblica.

Sardinia.

L'egregio dott. A. Taramelli direttore del Museo archeologico di Cagliari e degli scavi in Sardegna, rivolse speciali cure sul materiale archeologico ed epigrafico conservato nella chiesa ed oratorio di San Giovanni Battista e nella chiesa parrocchiale di San Pietro in Assemini.

Ebbe a compagni nel suo studio gli egregi professori Tommaso Casini ed Arrigo Solmi; nè gli mancò l'aiuto del bravo cav. Filippo Nissardi ispettore del Museo.

Le iscrizioni sono tutte greche bizantine, di non comune interesse tanto per la storia dell'isola quanto per lo studio di uno de' suoi periodi più oscuri nella storia d'Italia.

E benchè la notizia intorno a queste epigrafi non si possa a stretto rigore includere nella rassegna delle scoperte recenti, pure è necessario che qui se ne faccia ricordo perchè è una conquista attuale quella che si è fatta colla revisione di queste lapidi, mercè la cura del dott. Taramelli e de' suoi compagni di studio.

Appartengono al periodo in cui la Sardegna era governata dai Giudici, fra il X ed il XII secolo, e sono probabilmente il ricordo degli sforzi fatti per assicurare al dominio bizantino la minacciata signoria dell'Italia meridionale.

La prima, rinvenuta nel pavimento della chiesa di San Giovanni Battista, ricorda un Torcotario e la consorte di lui, il cui nome non si conservò completo. E' però certa la prima parte del nome, *Geti* o *Gedi*, il che basterebbe a dimostrare che il Torcotario quivi ricordato fosse il padre o forse l'avo di quello ricordato dai documenti del secolo XI, e fondatore di una dinastia dalla quale mossero i quattro giudicati della Sardegna medievale.

Una seconda iscrizione è nella chiesa parrocchiale di San Pietro, dove continua ad essere adoperata come soglia nella porta laterale.

Il primo verso, che ai tempi dello Spano era leggibile, oggi è consumato a causa dell'attrito nell'ignobile ufficio a cui la iscrizione continua a servire. Ma vi apparisce chiaro il nome di una Nespella o Nispella, che lo Spano ritenne essere stata la consorte del Torcotario sopra ricordato, mentre il Solmi la riferisce ad un antecessore di lui, probabilmente del secolo precedente.

Altri titoli bizantini provengono dalla chiesa di San Nicola presso Donori, e furono scoperti negli scavi che la direzione dei servizi per le antichità di Sardegna fece eseguire in quella contrada poco più di venti anni or sono.

Allora furono recuperate [illegible] lapidi iscritte intiere o mutile di età romana e dei primi tempi del dominio bizantino, tra le quali un frammento di un decreto dell'imperatore Maurizio Tiberio relativo alle gabelle.

Ma insieme a questi titoli di maggior mole non vennero editi i frammenti minori, specialmente i bizantini, dei quali per cura del dott. Taramelli viene ora pubblicato il testo, e che acquistano non lieve interesse per la luce che portano in uno dei periodi più oscuri della storia dell'isola.

Fu fatta pure la revisione delle iscrizioni di Mara Calagonis, e vennero apportate nuove cure alle lapidi iscritte bizantine della chiesa diruta di S. Sofia a Villasor.

Nè venne trascurata l'iscrizione bizantina della antica chiesa di san Antioco, dove sono ricordati un Tortocario colla dignità di protospadario, il figlio Salusio col titolo di arconte e la consorte Nispella, che molto probabilmente è quella stessa della iscrizione di san Pietro di Assemini.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Coquelin *ainé* e Jean Coquelin hanno ottenuto un gran successo al Royalty Theatre di Londra con la *Joie fait peur* e *Les Romanesques*.

— Al Garrick Theatre di Londra è stata applaudita una commedia villereccia in un atto di E. Francis, intitolata *The Third Time of Asking*. Si tratta di un Rob Leather, uomo molto risoluto, che ha deciso di sposare Catty Lovelady. Quando il padre di Catty gli dice che è troppo lento nel far la corte, egli, per affrettarla, fa fare le pubblicazioni di matrimonio all'insaputa della ragazza.

Inoltre egli prende a pugni tutti gli uomini che sorprende a parlare con la bella ragazza. Ma Catty non l'intende a tal modo e, visto che Rob si mostra assai goffo, lo licenzia, e fa mostra d'innamorarsi del capitano Davis. Allora solo Rob si [illegible] tutto si accomoda.

Arte. — Lo storico Palazzo del 300 a Treviso, per opera della Deputazione prov., sta per essere completamente ripristinato nel suo esterno con la ricostituzione di uno degli elementi più cospicui: la grande scala esterna, che darà accesso al salone attraverso il portale riaperto. Il progetto, dell'ing. prov. Musatti, ha avuto finalmente l' approvazione della Giunta superiore di Belle Arti.

Necrologio. — A Genova è morto lo scultore Antonio De Barbieri, uno degli artisti più anziani della Liguria.

Nato nel 1828 fu allievo dell'Accademia Lipussin e del prof. Varni, fu nel 1878 nominato accademico della R. Accademia di Belle Arti « Raffaello di Urbino. Numerosi furono i monumenti funerari da lui innalzati: è pure sua la graziosa *Ebe* esistente nella Sala Rossa del Palazzo municipale di Genova.

— Si annunzia da Londra la morte del celebre attore J. L. Toole, uno degli artisti più amati dal gran pubblico anglo-sassone.

Egli aveva 74 anni ed aveva viaggiato nella maggior parte delle Colonie inglesi.

Era dotato di una *vis comica* irresistibile.

Da circa 10 anni si era ritirato dalle scene.

Concerti. — La signorina Brozia, dell'Opéra Comique di Parigi, ha ottenuto nei concerti del kursaal di Ostenda, uno splendido successo nelle grandi arie della *Traviata*, della *Phryné*, della *Thaïs*, della *Maguelonne* e nella melodia del maestro Xavier Leroux, *Il Nilo*.

Essa ha dovuto concedere diversi *bis* ed è stata applaudita e richiamata più volte, in mezzo ad un vero entusiasmo.

Varie. — Nell' ultima seduta dell' Accademia francese è stato dichiarato vacante il seggio coperto dallo storico Alberto Sorel.

Il drammaturgo Maurizio Donnay fa conoscere che egli posa la sua candidatura a quel seggio, pel quale sono già stati messi avanti i nomi del marchese Pierre de Segur e di Gosselin L ma tre.

— La nota attrice M.lle Brandès, che era socia del Teatro Francese, lo aveva abbandonato per seguire l' attore Guitry, che è alla direzione del teatro della Renaissance. Poscia la Brandès, pentita, chiese al Teatro Francese di essere riammessa: ma l'assemblea dei soci, con dieci voti contro cinque, rifiutò di perdonare alla figliuola prodiga.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - IX Sezione penale.

Pres. cav. Fazioli — Giudici: avv. Rosi-Bernardini e Jannuzzi — P. M. avv. Cirone — Difesa: Giuseppe Nardelli e prof. Orano.

Strascico del processo Salaris.

Adolfo Beniamino Salaris, come i lettori ricorderanno, fu assolto dalla Corte di Assise di Campobasso dall'accusa di avere qui in Roma, in via del Governo Vecchio, assassinato a scopo di furto lo studente Michele Scopece.

Durante il processo che si incominciò dinanzi al Circolo ordinario della Corte di Assise di Roma, il Salaris sporse varie querele contro i principali testimoni a carico.

Intanto la guardia carceraria Ballo, che aveva ricevuto, nel periodo istruttorio, dal Salaris confidenze e lettere, rivelò di avere avuto dal direttore delle carceri, cav. Hustermann, l'incarico di strappargli quelle confessioni allo scopo di basarvi l'accusa.

Da qui un'inchiesta e nuova querela del Salaris, che fu presentata al Procuratore del Re il 3 febbraio scorso. Ma poichè oltre al Ballo altre due guardie carcerarie avevano trasmesso lettere e biglietti del Salaris alla famiglia ed agli amici si riaprì contro costoro il procedimento penale iniziato fin dal 1902.

Così furono rinviati al giudizio del Tribunale le guardie carcerarie Benigno Suello ed Aurelio Menichini per rispondere di favoreggiamento.

Chiamatasi la causa alle 16,30 l'avv. Giuseppe Nardelli solleva formale domanda di rinvio perchè all'attuale processo non ancora è stato allegato il processo Salaris, come aveva disposto il Tribunale con precedente ordinanza.

Noi vogliamo — egli dice — la luce completa su questa oscura pagina delle nostre carceri giudiziarie per sapere se i nostri clienti siano delle vittime inconsapevoli del Salaris.

Non essendo ancora giunti da Napoli i documenti richiesti dalla difesa il Tribunale rinvia il dibattimento ad udienza da destinarsi.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

Il Duca e la Duchessa d'Aosta. — Ieri sera alle 20.5 provenienti da Napoli giunsero in Roma le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Dopo aver cenato al Ristorante Valiani le LL. AA. RR. ripartirono per Torino.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Luigi Oreglia di S. Stefano, Decano del S. Collegio e vescovo di Ostia e Velletri, S. E. il card. Serafino Vannutelli sotto Decano del S. Collegio, vescovo di Porto e S. Rufina Penitenziere maggiore, mons. Giuseppe Gamba, vescovo di Biella, eletto vescovo di Novara, il R. P. Mauro Serafini Abate dei Monaci benedettini della Primitiva osservanza ed il R. P. Manuel Sanchez Preposito Generale dei CC. RR. delle Scuole Pie accompagnato dal Procuratore Generale dell'Ordine R. P. Tazia.

La Madonna della Neve — Per tale solennità si celebrano da oggi, nella cappella Borghesiana della chiesa di S. M. Maggiore solenni funzioni pontificate da S. E. il card. V. Vannutelli, Arciprete della Basilica.

Durante la celebrazione del Pontificale e dei Vesperi, com'è costante tradizione della funzione, dalla cupola della Cappella cadrà una pioggia di fiori. Il direttore della Cappella Borghesiana, m. comm. Morleoni, farà eseguire dai cantori la Messa Papæ Pius, opera egregia di sua composizione.

— S. S. ha nominato Conte l'avv. Paolo Caterini, dandogli facoltà di passare il titolo ai suoi discendenti.

— Un telegramma giunto ieri alla Casa generalizia dei PP. Trinitari di S. Grisogono, annunzia la morte del P. Leandro dell'Addolorata, Prefetto apostolico del Benadir, avvenuta a Gelib il 18 luglio u. s.

Il P. Leandro, che in Roma era superiore della chiesa di S. Stefano degli Abissini, partì per l'Africa il 25 gennaio 1904, accompagnato da cinque confratelli.

Per le note vicende del Benadir, il P. Leandro non si era potuto stabilire nel territorio stabilito per la Prefettura ed il Governo inglese gli permise di aprire una Casa nel proprio territorio; e cominciò allora la sua missione, con l'aiuto dei PP. della Congregazione dello Spirito Santo che reggono la Missione dello Zanzibar.

Nella chiesa di S. Grisogono avrà luogo un solenne funerale.

Il dormitorio ai Cerchi. — Più volte la stampa cittadina ha insistito perchè si provveda all'esercizio del dormitorio ai Cerchi costruito dall'Istituto delle Case popolari per conto del Comune, e anche di recente la stessa autorità prefettizia ha fatto vive premure verso il Municipio a questo intento.

Ed invero dopo che il dormitorio è stato costruito sembra per lo meno strano che debba rimaner chiuso, pel fatto che tutti gli Enti locali si rifiutano di esercitarlo.

Senonchè la questione, che in apparenza sembra minuscola, assume al contrario una grande importanza di fronte alle disposizioni di legge. Il Comune ritiene che per la legge del 1890, essendo stato esonerato dalle spese della beneficenza, non possa esercitare il dormitorio senza costituire un pericoloso precedente, la Congregazione di carità, a sua volta, dichiara che la legge del 1890 fissa i limiti alla propria azione, dai quali non può uscire senza compromettere il proprio bilancio e vulnerare parimenti una questione di massima; l'Istituto delle Case popolari, infine, osserva che l'esercizio dei pubblici dormitori non rientra nelle iniziative previste dal proprio statuto e quindi non si crede tenuto ad assumere un onere estraneo alle proprie competenze.

Così tutti gli enti interessati riconoscono l'opportunità dell'Istituto, ma nessuno osa di assumerne l'esercizio a proprio carico.

Ora non v'ha dubbio che, in linea di principio, Comune, Congregazione di Carità e Istituto per le case popolari hanno perfettamente ragione; ma è mai possibile che non si possa e non si debba trovare una via di uscita, che senza ledere alcun principio d'ordine legale possa condurre tuttavia al raggiungimento dello scopo?

L'articolo 11 della legge 30 luglio 1893 determina:

« I beni delle confraternite, confraterie, congreghe, congregazioni romane saranno indemaniati e le loro rendite destinate ad istituti di beneficenza della capitale. Delle dette rendite la Congregazione di Carità erogherà quanta parte possa occorrere per sopperire alle spese di beneficenza *oggi sostenute dal Comune di Roma, dal cui bilancio, cominciando dall'esercizio finanziario 1891, saranno tolte tutte le somme iscritte per cotesto titolo* »

Nessun dubbio quindi: dal 1891 il Comune di Roma è esonerato dalle spese di beneficenza; come d'altra parte non è senza valore giuridico l'eccezione sollevata dalla Congregazione di Carità, che cioè essa non sia tenuta a spendere annualmente per la beneficenza più di quanto il Comune spendeva nel 1891. Quell'*oggi* contenuto nell'art. 11 fissa per la Congregazione il limite dei suoi impegni, oltre il quale del resto essa non potrebbe andare, avendo rendite fisse che appunto furono proporzionate, nella devoluzione dei beni delle Confraternite, alle spese che il Comune sosteneva nel 1891 per la beneficenza.

Il problema, come si vede, è più grave di quanto a prima vista apparisca e certamente dovrà trovare una soluzione nella nuova legge per Roma, non essendo logico che la pubblica beneficenza nella capitale del Regno, anzichè essere proporzionata alle effettive esigenze del momento debba essere limitata all'ammontare delle rendite assegnate 15 anni or sono alla Congregazione di carità.

Ma intanto la posizione giuridica è questa e non v'è quindi da meravigliarsi se porti all'anomalia di aver costruito un pubblico dormitorio senza chè si possa trovare chi abbia il dovere di esercitarlo?

Ora di fronte a tale stato di cose e alla legittima preoccupazione che Comune e Congregazione di carità hanno e debbono avere di contenersi nella cerchia degli oneri rispettivamente assegnati dalla legge, evidentemente per risolvere il problema non v'è che ricorrere a qualche provvedimento di carattere transitorio e ad una di quelle finzioni legali che valgano come suol dirsi a salvare capra e cavoli.

L'esercizio d'un pubblico dormitorio, per quanto riguarda il Comune, risponde non solo ad un concetto di pubblica beneficenza, ma per molti rapporti rientra fra i provvedimenti di polizia urbana. Liberare la città dai senzatetto, che dormono sulle strade o nei portoni, oltrechè azione di pubblica sicurezza, è opera altresì di pubblico decoro. Ed a questo scopo può il Comune ben dedicare qualche somma annua, senza ledere il principio sancito dalla legge 20 luglio 1890. Così se la Congregazione di Carità non crede di poter assumere altre opere di pubblica beneficenza, oltre quelle già previste nel bilancio del Comune del 1891, può bene erogare qualche sussidio a favore di Enti o di Associazioni che provvedessero al ricovero dei senzatetto.

Ed a questo stesso scopo può ben contribuire anche l' Istituto per le Case popolari, visto che l'esercizio di un pubblico dormitorio risolve sia pure in minima parte, il problema delle abitazioni per le classi più misere della popolazione.

Dati questi criteri, la soluzione della questione potrebbe trovarsi pertanto facilmente: affidare

alla Società contro l'accattonaggio — costituita in Ente morale — il nuovo dormitorio, come già le furono affidati dal Comune per lo stesso scopo i locali dell'ex-Asilo Sonzogno fuori porta del Popolo — provvedendo i fondi occorrenti per l'esercizio sui bilanci del Comune, della Congregazione e dell'Istituto per le case popolari, ciascuno per gli scopi di propria competenza. In tal modo si salverebbero i principii e si definirebbe subito ed equamente una questione, che si dovrà pure una buona volta e in qualche modo risolvere. Ripartendo il contributo per l'esercizio fra i tre enti, l'onere rispettivo si ridurrebbe a ben piccola cosa.

All'infuori di questa non vediamo davvero altra via di uscita e quindi ci auguriamo che gli Enti interessati vorranno prendere in benevola considerazione la nostra proposta, troncando così un'incresciosa polemica non solo, ma soddisfacendo ad un effettivo bisogno della nostra città.

Per il decoro di Roma. — I nostri lettori ricorderanno certamente il memoriale diretto dall'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri alle autorità cittadine e da noi pubblicato; ricorderanno i nostri commenti favorevoli ad una migliore regolarizzazione del piccolo commercio esercitato dai venditori ambulanti e i provvedimenti presi dal Prefetto che ha nominato una commissione, già riunitasi una prima volta, per studiare la questione.

La lega dei venditori ambulanti si è, però, naturalmente impressionata di tutto questo movimento ed ha diretto anche essa un memoriale al Prefetto.

Siccome tuttavia le proteste dei venditori ambulanti si riferiscono ai provvedimenti proposti dall'Associazione per il movimento dei forestieri contro quei venditori improvvisati che con l'esibizione di merci larvano un vero e proprio accattonaggio, è bene ricordare che l'Associazione suddetta non invocò mai nessun provvedimento odiosamente restrittivo contro i piccoli negozianti girovaghi.

Così che, debitamente distinti i piccoli commercianti girovaghi dai veri e propri accattoni, non sarà difficile raggiungere un accordo che disciplinando il piccolo commercio degli ambulanti, senza sopprimerlo, tolga a Roma la vergogna degli accattoni che assediano i forestieri sulle piazze e nelle vie, li molestano e li offendono continuamente assumendo anche contro quelli fra loro che rifiutano di acquistare le cartoline illustrate, i pettini ed i fiori ad essi offerti, un contegno provocante ed indegno di una popolazione civile.

Infatti anche la lega dei venditori ambulanti nel proprio memoriale ha scritto:

« Circa quanto si riferisce ai suonatori girovaghi e venditori ambulanti di chincaglie e di piccole merci, i quali recano, con la loro presenza, impedimento al transito pubblico, la Lega dichiara che la propria azione va disgiunta da coloro che si possono classificare con gli accattoni perchè realmente infastidiscono il pubblico, andando in giro col piattino a sollecitare una regalia dai passanti.

« In merito all'esercizio del mestiere, la Lega è pienamente d'accordo con l'Associazione per il movimento dei forestieri, e invoca che l'autorità, giusta la prescrizione della legge, vigili perchè tutti gli esercenti della classe siano muniti di regolare permesso.

« La presidenza della Lega poi, riconosce giusta l'esclusione dei venditori ambulanti da alcune località, già prescritte dall'autorità di pubblica sicurezza, e sottopone all'esame dell'Associazione per il movimento dei forestieri le seguenti proposte: 1° eliminare l'esercizio di venditori minori di 18 anni; 2° impedire l'esercizio abusivo del commercio girovago da parte di chi non ne abbia ottenuto regolare permesso; 3° mettere il pubblico in grado di identificare il venditore adottando un segno di riconoscimento da tenere in modo visibile nel bavero ».

E l'Associazione per il movimento dei forestieri ricevuto il memoriale della Lega dei venditori ambulanti, nella fiducia di potere presto realizzare i benefizi che si era proposta recare alla nostra città sollevando risolutamente la questione dei venditori ambulanti e degli accattoni, ha subito comunicato il memoriale suddetto alla Commissione recentemente nominata dal Prefetto di Roma.

I funerali del comm. Luigi Rosso — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo il trasporto della salma del comm. Luigi Rosso.

I cordoni del convoglio funebre, scortato dagli uscieri della P. I., dell'Istituto di Belle Arti e della R. Università, erano tenuti dal cav. D'Ambrogio della P. I., dal comm. Magni del R. Istituto di Belle Arti, dal prof. Di Legge della R. Università, dall'arch. Cirilli, dal cav. Baracconi e da un rappresentante degli studenti.

Seguivano i parenti, professori, studenti, la bandiera dell'Istituto di Belle Arti, numerosi artisti, professori e amici dell'estinto e le rappresentanze speciali dei vari istituti artistici.

L'estremo vale alla salma fu dato dal prof. Magni, dal colonnello Borgatti, dal cav. Baracconi, dall'architetto Morandi e dalla professoressa Angelera.

Un preteso ammutinamento di carabinieri. — L'*Avanti*, che da tre anni annunzia la rivoluzione russa nella speranza di dire una volta o l'altra, involontariamente, la verità, ha adottato lo stesso sistema in rapporto ai carabinieri. E pare che quei signori abbiano pensato: annunziare tutti i giorni un ammutinamento, sia pure non avvenuto, non potrebbe equivalere al suggerirlo? Così è certamente avvenuto per gli ammutinamenti che si sarebbero verificati, secondo l'*Avanti*, nelle caserme di piazza del Popolo e di piazza San Lorenzo in Lucina.

Non solo ed unicamente nell'interesse della verità abbiamo voluto assumere informazioni e riferiamo i fatti come avvennero, sfrondati da quelle maligne esagerazioni di cui si sono voluti circondare.

Nulla, assolutamente nulla si è verificato l'altra sera nella caserma di piazza del Popolo. In quella di piazza San Lorenzo in Lucina sessanta carabinieri si riunirono nella sala della mensa per prendere congedo da quelli che erano venuti di rinforzo a Roma e dovevano partire la sera stessa per raggiungere le proprie residenze di Firenze e di Torino.

Il più perfetto cameratismo regnò fra i militari e nella riunione non fece certo difetto l'allegria.

In questo stato d'animo tutt'affatto speciale, un carabiniere soltanto pronunziò qualche frase di malcontento che provocò un richiamo da parte del maresciallo: dopo ciò i carabinieri rientrarono tranquillamente e nel massimo ordine nelle loro camerate.

Questa è la verità che, volendo, avrebbero potuto conoscere anche quei giornali non socialisti, i quali in questi giorni si rendono complici di una azione antipatriottica e bugiarda.

Scuole italiane all'estero — Ieri mattina sotto la presidenza del prof. De Robbio di Napoli, si sono riuniti i rappresentanti delle scuole italiane all'estero. Erano presenti i professori Fera, Martinini e Vianelli di Alessandria d'Egitto, Franceschi di Salonicco e Vigilante, Scalessi, Nardini Geltrude, Nardini Candida, Saporetti e Fioravanti di Tunisi.

Parlarono il prof. De Robbio che portò ai convenuti il saluto dell'Unione Magistrale Italiana ed illustrò brevemente l'ordine del giorno, il prof. Marsili ed il prof. Fera.

Furono approvati tre telegrammi diretti: uno all'on. Caratti, un secondo all'on. Credaro ed il terzo al comm. Scalabrini ispettore delle scuole italiane all'estero.

Quindi sono state elette due Commissioni per riferire una sulle proposte d'indole economica; l'altra su quelle relative all'ordinamento scolastico. Della prima fanno parte Fera e Vianelli di Alessandria e Vigilante di Tunisi. Della seconda, Franceschi di Salonicco, Nardini e Saporetti di Tunisi.

Gita archeologica ad Anzio, Nettuno e Torre Astura — Per chiudere il ciclo delle gite estive, l'Associazione archeologica Romana ha indetto per domani una gita archeologica ad Anzio, Nettuno e Torre Astura.

Oratore sarà il socio Romolo Ducci.

Per schiarimenti ed iscrizioni dirigersi a tutt'oggi alla sede dell'Associazione in via della Mercede 27, dalle 19 alle 21 1|2.

Per l'allacciamento Termini-Trastevere. — Questa sera, alle ore 21, avrà luogo una importante riunione della Commissione esecutiva.

I membri di detta Commissione sono vivamente pregati di non mancare.

Diffida. — E' a cognizione della « Croce Rossa Italiana » che da tempo sono in giro individui i quali richiedono denaro in nome dell'Associazione per la campagna antimalarica.

Si previene il pubblico che la « Croce Rossa Italiana » non ha incaricato alcuno di domandare denaro nè per questo nè per altri scopi.

Lo sciopero dei falegnami. — Ieri mattina alle Marmorelle gli scioperanti si riunirono in poco più di un centinaio. Presiedeva, come sempre Fabrizi e furono pronunciati i soliti discorsi minacciosi contro i krumiri. Quindi gli scioperanti uscirono a squadre di dieci a quindici uomini ciascuna per recarsi a visitare gli stabilimenti nei quali, con o senza l'applicazione della nuova tariffa, è stato ripreso il lavoro.

Il gruppo più forte però, di circa quaranta persone, imboccò in via Aracoeli per recarsi ai Filippini, dove dovevasi discutere la causa promossa contro i falegnami Gualardi Angelo, Vittorio Negri e Giovanni Crescenzi arrestati per attentato alla libertà del lavoro.

Invitati a sciogliersi dagli agenti di P. S., essi si recarono allora, alla spicciolata, in tribunale, ma la causa era stata rinviata.

E questi sono gli ultimi bagliori del fuoco che lentamente si spegne, dello sciopero che agonizza per lenta, irreparabile consunzione.

Società romana per la protezione degli animali. — S. S. Pio X apprezzando benignamente i benefici risultati della propaganda e dell'azione della benemerita Società, ha inviato al suo presidente signor Leonard Hawksley una sua fotografia con firma autografa e l'apostolica benedizione.

— I vigili ispettori della Società Romana per la protezione degli animali eretta in Ente Morale con regio decreto 4 gennaio 1906, durante il mese di luglio u. s. hanno prestato servizio oltre che in Roma, in Acquapendente, Alatri, Anzio, Avezzano, Bagnorea, Ceprano, Corchiano, Frascati, Gerano, Montefiascone, Nettuno, Orte, Orvieto, Poli, Veroli, Vico nel Lazio, compiendo le seguenti operazioni:

Veicoli: a cui attaccaronsi animali di rinforzo 497 — equilibrati 512 — diminuiti di carico di persone 729 — di merci 75.

Confiscati: bastoni semplici 542 — con chiodi 28 — pali 6 — capezzoni 3 — morgie 216 — nervi 1 — rosette 2 — catene 3 — speroni 1 — pungiglioni 1.

Contravvenzioni: per carico eccessivo 11 — per inabilità 3 — per percosse 13 — per piaghe 40 — per corsa veloce 3 — per distruzione di nidi 1.

Sono da affittarsi 3 locali terreni ad uso bottega, uffici, ecc. in Via Mercede N. 9 prospicienti la Via Mercede.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-56

Il lavoro dei ladri. — Da qualche tempo assistiamo ad un impressionante risveglio del lavoro dei ladri. Non passa giorno senza che la cronaca registri un numero notevolissimo di furti e di borseggi, ai quali poi bisogna pure aggiungere tutti quelli che un giornale non pubblica, perchè di poco interesse, tutti quelli che l'autorità di P. S. nasconde gelosamente anche alle più indiscrete ricerche dei *reporters* e tutti quelli, infine, commessi in danno di persone che per evitare le noie e le seccature delle denuncie, tacciono e subiscono in pace la poco gradita fortuna del derubato.

E non si tratta, in genere, di reati gravi, di furti commessi da ladri esperti nel loro mestiere, di fatti capaci di esercitare una notevole impressione sull'opinione pubblica: sono innumerevoli piccoli furti, consumati a casaccio, contro un noleggiatore di biciclette, od un garzone che abbandona un carrettino sulla via: furti di qualche metro di stoffa, rubata ad una mostra o di qualche chilogrammo di frutta tolti alla cesta di un rivenditore; furti di biancheria commessi in una casa qualunque, con la sola speranza, anzi con la certezza, di realizzare soltanto pochi centesimi, furti consumati nella prima casa che il ladro ha incontrata abbandonata sulla via delle sue ricerche; furti, che tolto quello dell'altro giorno in danno del cav. Coppola, lasciano sperare sia più facile prevenirli che scoprirne gli autori.

Perchè questo a nostro avviso rivelano: che, nella nostra città, vivono soltanto dei ladruncoli contenti di *guadagnarsi la giornata* senza lavorare, dei vagabondi che battono la città, senza associarsi per la preparazione di alcun piano, che agiscono individualmente, ciascuno provvedendo a se stesso, paghi di potere ogni sera giuocare alla passatella ed ogni giorno riuscire ad eludere le ricerche della polizia.

Siccome però il pericolo esiste ugualmente e potrebbe anche, così continuando, aggravarsi, per il buon nome della nostra città e per l'incolumità ed il rispetto dovuti agli averi ed alla vita dei cittadini, crediamo sarebbe utile che l'autorità di P. S. aumentasse la propria vigilanza preventiva, specialmente sui pregiudicati e nei quartieri più popolosi dove s'annidano di preferenza i disoccupati permanenti ed i vagabondi di professione.

Sappiamo che il comm. Rinaldi attende con grande attività a rendere il più possibilmente efficace l'opera della pubblica sicurezza e speriamo anche che egli possa riuscire meglio che non gli potremmo augurare; ma crediamo che sia pure un nostro dovere avvertirlo della necessità di provvedere di urgenza prima che il pericolo aumenti ed il danno minacci di essere anche più grave di quello che presentemente può sembrare non sia.

Un tafferuglio in Tribunale — Ieri mattina alle 11, avanti l'8a Sezione del Tribunale penale, presieduta dal cav. Zoffoli, doveva discutersi la causa per l'audace furto commesso nello scorso gennaio in danno della sarta Carolina De Sanctis al Corso Umberto I.

Sotto buona scorta di carabinieri vennero condotti all'udienza gli imputati Zomparelli Giuseppe di a. 20, Tomassetti Michele di a. 26, Rannucci Ugo di a. 22, Monilli Augusto di a. 17 e Spaniciati Umberto di a. 29.

La ricettatrice Elvira Lombardi di a. 33, amante dello Spaniciati, non venne all'udienza perchè in seguito ad una caduta nel carcere delle Mantellate, erasi ferita ad una gamba.

Il dibattimento fu rinviato ed i detenuti vennero dai carabinieri ricondotti nella camera di sicurezza.

Senonchè lo Zamparelli, che era assicurato per mezzo di una lunga catena agli altri detenuti, credè opportuno nel corridoio di dare in smanie, gettandosi a terra e gridando. I suoi movimenti furono causa di alte grida da parte dei correi, ai quali facevano male le manette.

Le grida, le bestemmie rintronavano per il corridoio e numerose guardie e carabinieri si recarono ad aiutare i loro compagni che erano quasi sopraffatti dagli amici dei giudicabili, che pretendevano che lo Zamparelli fosse disciolto.

La triste scena durò quasi dieci minuti e, caso strano, non appena rientrato nel Corpo di guardia, lo Zamparelli ridivenne improvvisamente tranquillo.

I compagni, che rimasero un po' di tempo a commentare l'accaduto, furono fatti allontanare dal brigadiere Leggio del Commissariato di Ponte.

Revolverate fuori porta Portese. — Ieri notte verso le ore 23, in località « Fornello » fuori porta Portese, vennero a questione i carrettieri Buccellato Girolamo, di anni 19, da Roma e Calcinari Alfredo, di anni 20, pure da Roma.

Ad un tratto il Buccellato, estratta una rivoltella sparò tre colpi contro il compagno, che fortunatamente rimase illeso.

I carabinieri, accorsi alle detonazioni dalla vicina stazione, procedettero all'arresto del Calcinari e al sequestro dell'arma.

Tentato suicidio — Ieri circa le 17 un giovanetto sedicenne, certo Edoardo Maroldi, giunto sulla banchina del Tevere presso il ponte Cavour si gettò nell'acqua e fu subito travolto dalla corrente.

Se ne avvide il barcaiuolo degli asfittici Cecchini, che immediatamente corse in suo aiuto e riuscì a salvarlo.

Il Maroldi, in istato di grave eccitazione nervosa, fu condotto all'ospedale di S. Spirito, ove dichiarò che aveva deciso darsi la morte perchè maltrattato dalla propria matrigna.

Fu trattenuto in osservazione e stamane verrà riconsegnato alla famiglia.

Debito mal pagato. — Ettore Tedeschi, di anni 28, romano, impiegato ferroviario, ieri incontrò in via Lucullo, un suo amico al quale aveva prestato del denaro e lo pregò a volergliele restituire.

In luogo del denaro il Tedeschi ricevette un colpo di chiave alla bocca. Sistema ritenuto pratico dall'amico per regolare la pendenza.

Il Tedeschi, a S. Giacomo, dove venne medicato e giudicato guaribile in 8 giorni, non volle palesare il nome del suo feritore.

Moglie terribile. — Nella loro abitazione in via Chiodaroli, 20, i coniugi Giuseppe Borri ed Annunziata Scirocco, iersera vennero a lite per motivi di gelosia.

Non tardarono ad accapigliarsi, e dopo uno scambio di ingiuriose parole, la Scirocco prese una scure — ferro del mestiere del marito, che fa il falegname — e ne vibrò un colpo al Borri. Questi si diede alla fuga, ma la donna lo inseguì per la via, e gli lanciò dietro per ben due volte la scure, senza colpirlo.

Finalmente la Scirocco raggiunse il marito e gli si avventò addosso, mordendolo all'orecchio sinistro.

Disarmata da alcuni cittadini, la Scirocco venne arrestata dal vice-brigadiere di P. S. Natale Sante, il quale, nel tradurla al Commissariato, venne dalla donna oltraggiato.

Il Borri fu medicato a S. Spirito e ne avrà per 10 giorni di cura.

Furto al Corso Umberto I. — Ieri, nel negozio di Raffaele Pistoi, di anni 48, da Firenze, al Corso Umberto I, 422, dalle 12,30 alle 16, ore in cui il negozio era chiuso, i ladri forzarono una vetrina e rubarono una veste di tela bianca del valore di L. 35.

Il furto venne denunziato dal Pistoi al Commissariato di Campo Marzio.

Avvelenamenti per imprudenza. — Pigliapoco Ermelinda, di anni 16, ab. in via Scipioni 17, e Cesi Renato, bambino di 3 anni, abit. in piazza della Pigna 12, per isbaglio, bevvero delle sostanze venefiche. Ambedue ebbero le necessarie cure a S. Spirito e dopo ritornarono nelle rispettive abitazioni.

Disgrazie. — Il tipografo Romeo Gregorini, tagliando della carta nella tipografia Bodoni in via San Bartolomeo ai Vaccinari 39, si ferì col coltello alla mano sinistra. Alla Consolazione 20 giorni.

— Romeo Sopranzi, manovale, lavorando in via Vanvitelli, cadde da una scala a piuoli, fratturandosi la gamba sinistra. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Donna percossa. — Ieri alle 17, nella propria abitazione in via dei Sabelli 82, Filomena Tabacco, di anni 23, venne a lite col muratore Carlo Benedetti, di anni 24, col quale convive.

Questi, afferrata una sedia, percosse la donna, producendole una ferita alla testa giudicata al Policlinico guaribile in 15 giorni.

Il Benedetti che è ammonito, è attivamente ricercato dagli agenti della Delegazione di P. S. di S. Lorenzo.

Rissa al Mattatoio — Ieri mattina alle 8 al Mattatoio, due garzoni macellai, Francesco Terribili, di a. 34, ed Ercole Ferreri, di 56, mentre macellavano una vacca per conto del beccaio Emilio Ferrarini, vennero a divertirsi per un pezzo di carne.

Presto passarono alle vie di fatto ed il Ferreri col coltellaccio del mestiere ferì al collo il Terribili, che venne condotto alla Consolazione e giudicato guaribile in 15 g.

Il Ferreri fu arrestato.

La musica in piazza Colonna — Questa sera dalle 21 alle 23, il concerto comunale eseguirà il seguente programma:

1. Verdi « Il Trovatore » marcia sui motivi dell'opera — 2. Auber « La Muta di Portici » sinfonia — 3. Rossini « Semiramide » duetto atto II — 4. Bizet « Carmen » fantasia — 5. Wagner « Tannhauser » Coro di pellegrini, canzone e marcia — 6. Rubinstein « Royal Tambour et Vivandière ».

MONTE DI PIETÀ

Lunedì 6 agosto 1906 — La 4a Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 21 dicembre 1905 fino alla polizza n. **262446.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 18 gennaio 1906 fino alla polizza n. **8620.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1a e 3a.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di sabato 4 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA

Adriano. — Stasera spettacolo in onore di Alfredo Del Conte con: *Quo vadis?* riduzione di D'Arborio dal romanzo di Sienkiewicz.

Quirino. — Pochi spettatori alla replica di *Josette* di Jourda e Rubaux.

La signorina Serra, una artista intelligente e simpatica, fu una protagonista efficacissima e meritò con il Colaci molti applausi e diverse chiamate.

Stasera a richiesta si replica *Il Cardinale*.

Manzoni. — Stasera la Compagnia di Aniello Balzano darà: *La donna attraverso i secoli*, la spettacolosa *féerie* in otto quadri del maestro Parmaria.

Nel terzo atto il tenore Lombardi canterà la canzonetta: *Tu non pienze a me!*

Eden — Annunziando la serata d'onore di Nicola Maldacea, ogni altro *numero* passa in seconda linea. Il geniale comico napoletano eseguirà, per la prima volta, alcune nuove macchiette gustosissime e migliore attrazione di questa, non sappiamo consigliare ai lettori.

Giardino Margherita — Ottimo successo la Rispoli, i fratelli Grassy e Ali Ben D'Arah per la loro serata che richiamò pubblico sceltissimo e plaudente.

Stasera debutto di M.lle Riette Montrose, cantante francese.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Adriano. — " Zazà „ ore 21.
Quirino — " Il Cardinale „ ore 21.
Manzoni — " La donna attraverso i secoli „ ore 21.
Eden — Spettacolo variato di canto e musica, ore 21.
Giardino Margherita — Spettacolo variato, ore 21.
Morteo — Spettacolo vario, ore 21.
Cinematografo Moderno sotto i portici dell' Esedra delle Terme num. 61-66-67 — " Viaggio nella Birmania „ — Scena comica.
Gran Salone Lumière, piazza dei Gerù (palazzo Alfieri): " Dramma sociale „ - " Contro amor ragion non vale „ - " Cascate del Reno „ - Scena comica.
Lux et Umbra — Viaggio in Birmania - Ladri di gioielli - L'alchimista
Cinematografo estivo al " foyer „ del Teatro Nazionale. — Programma completamente rinnovato. Le rappresentazioni cominciano alle 16.30.

Ultime Notizie

I Sovrani a Hautecombe?

Parigi, 3. — Il *New York Herald* annunzia che il Re e la Regina d'Italia giunsero in incognito presso Aix-les-Bains, provenienti da Racconigi e dalla Valle d'Aosta.

I Sovrani si fermarono alla Abbazia di Hautecombe, sulla sponda del lago Bourget.

Il loro viaggio aveva lo scopo di far visitare alla Regina le tombe dei Duchi di Savoia.

Il grave incendio di Milano.

Il Prefetto di Milano ha telegrafato al Ministero che il danno complessivo dell'incendio ammonta a circa quattro milioni. Se ne attribuisce la causa ad un contatto di fili elettrici, escluso ogni sospetto di dolo.

Il padiglione distrutto era stato visitato un'ora e mezza prima dalla ronda notturna, secondo il regolamento, con intervento di funzionari, guardie e carabinieri e dell'incaricato del Comitato, senza che nulla fosse avvertito. Sul luogo sono accorse tutte le autorità civili e militari.

Il danno è solo in parte assicurato; nessuna disgrazia grave di persone.

Il carabiniere Marogo Domenico di S. Onofrio (Monteleone) nel correre al salvataggio di quadri della sezione delle Belle Arti, fu investito alla nuca da un pezzo di vetro infranto riportando una ferita di qualche entità. Anche altri otto militari dell'arma hanno riportato lesioni, però, tutte lievi.

Per una delle tante fiabe.

Un telegramma del Prefetto di Udine dichiara, nella forma più recisa ed assoluta, priva di qualunque fondamento la notizia che fra i carabinieri di quella città vi sia stato un tentativo di ammutinamento.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Monreale (Palermo) ed Orvieto (Perugia) e sono stati nominati commissari regi, rispettivamente il cav. rag. Camillo Furia, vicerag. di prefettura e il cav. dott. Antonio Noris, consigliere di prefettura.

Scioperi che si compongono.

In seguito alle pratiche fatte dal prefetto di Palermo e da altre autorevoli persone è cessato lo sciopero in quei cantiere navale e tutti gli operai hanno, ieri mattina, in buon ordine ripreso il lavoro.

Ministero Lavori Pubblici.

Il Min. Gianturco nell'Alta Italia.

(S) **Domodossola**, 3. — Stamane, proveniente da Milano e diretto ad Iselle e Briga, è passato l'on. ministro Gianturco.

Nella bonifica Ravennate.

L'on. Luigi Dari ha autorizzato la esecuzione dei lavori di costruzione di una botte sottopassante il fiume Senio nel secondo tronco del canale di scolo a destra di Reno nella bonifica della bassa pianura bolognese-ravennate (Ravenna).

Alla esecuzione dei lavori medesimi, dei quali è prevista la ultimazione nel termine di tre anni, si provvederà mediante appalto per licitazione privata a tenore dell'art. 62 del testo unico 22 marzo 1900 sulle bonificazioni. La spesa preventivata ammonta a L. 1,134,000.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il ministro, on. Gallo, è atteso in Roma in giornata di ritorno dalla breve villeggiatura in Albano.

Ministero Poste e Telegrafi.

Le comunicazioni telefoniche con la Francia sono interrotte.

I ladri di pacchi postali.

In seguito ad alcune recenti manomissioni ed a sottrazioni di pacchi contenenti seterie, che provenivano da Como, diretti nell'Italia Meridionale ed alla Sicilia, era stato organizzato, dall'ispettorato centrale, uno speciale servizio di vigilanza dandone riservato incarico all'ispettore distrettuale delle poste di Napoli, cav. Ghisolfi.

Il provvedimento ha subito portati gli attesi effetti, poichè la sera del 30 luglio scorso si poterono sorprendere in flagrante due agenti di quell'impresa trasporti postali che, col concorso di altro agente già licenziato dall'amministrazione, avevano rubato un pacco di seterie proveniente da Como.

I colpevoli furono arrestati ed il ministro, on. Schanzer, ha espresso il suo personale compiacimento ai funzionari che così efficacemente hanno cooperato all'esito felice del predisposto servizio.

Ministero Marina.

L' « Ercole » giunta a Porto Empedocle il 2; il « Pagano » partita da Gaeta e giunto a Napoli il 2; il « Rimorch. 22 » giunto a Maddalena il 2.

La r. nave *Governolo*, già stazionaria nel Benadir, è partita da Aden per Massaua onde rimpatriare.

La r. nave « Umbria »

Il cap. di fregata Jacobucci, comandante la regia nave *Umbria* telegrafa da Kingston che la nave stessa ha completato il suo carico ed è pronta a riprendere il mare in condizioni normali, senza bisogno di alcuna riparazione.

La crociera della « Dogali »

Ecco l'itinerario della crociera della nave *Dogali* sulle coste occidentali degli Stati Uniti, del Messico e della Columbia inglese:

Mazatlan - San Diego - San Francisco (dieci giorni di fermata) - Portland - Vittoria - Vancouver - Tacoma - Astoria - San Francisco (15 giorni di fermata) - Los Angeles - Magdalena - Acapulco - La Union - Amapala - Punta Arenas - Costarica - Panama (ultima decade di novembre).

Informazioni estere.

Nei Balcani — Fra greci e bulgari

(S) **Vienna**, 3. Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia:

Il movimento anti-ellenico si accentua nella provincia. La popolazione greca si prepara alla resistenza colle armi.

L'Agente diplomatico greco ha presentato oggi al Governo bulgaro proteste contro il movimento anti-ellenico.

Movimento della navigazione.

Il 1, il « Koenigin Luise » del « Norddeutscher Lloyd » proveniente da Genova e Napoli è giunto a New-York alla cui volta è partito il 2 da Genova via Napoli e Gibilterra il « Koenig Albert » della stessa Società.

Il 1, è giunto a New-York, proveniente da Napoli, Palermo e Genova il « Luisiana » del « Lloyd Italiano ».

La Veloce — Il « Centro America » proveniente da Port Limon è partito venerdì da Colon per Curaçao, La Guayra, Teneriffa, Barcellona e Genova.

Il 1, il « Savoia » è partito da Las Palmas per Genova, Barcellona e Cadice, diretto a Montevideo e Buenos-Ayres.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 3 Agosto 1906

Calmi, disposizioni leggermente migliori.

La Rendita 5 0|0 da 102.30 a 102.32 1|2 per contanti e 102.45 per fine mese.

Rendita 3 1|2 0|0 101.65 cont.

Meridionali 829 — Ist. Fondiario 561 — Banca d'Italia 1314 a 1315 — Commerciale 926 — Credito 616 — Banco Roma 112 — Marcia 1581 — Gas 1391 — Omnibus 344-43 — Metallurgica 163-61 — Carburo 1306 a 1314 — Zuccheri 90 1|2 a 92 — Soda 205 — Beni Stabili 282 — Imprese 126 1|2 a 127 1|2 — Antimonio 493-92 — Azoto 440-42-40 — Piombino 289 a 291 — Ansaldo 450 — Elba 489 a 491 — Immobiliare 302 1|2 a — Kerka 494 a 493.

Cambi: Parigi 100.02 1|2 Londra 25.16.

Cambio dazio doganale 4 Agosto. L. 100.02.

Dal 30 luglio a tutto il 5 agosto 1906 fino a L. 100 L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 3 Agosto 1906
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	102 50	102 30	102 27	102 50
id. id. fine	— —	102 50	102 50	— —
id. 3 1/2 %	101 70	— —	101 70	101 80
A. B. d'Italia	1315 —	1316 —	1314 —	1317 —
Commerc.	927 —	927 50	926 —	—
Cred. Ital.	618 —	617 50	617 —	— —
B. Generale	— —	33 —	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	485 —	490 —	491 —	491 —
» Merid.	828 50	829 —	829 —	830 —
Ac. di Terni	2230 —	2230 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	485 —	485 —	— —	— —
Raffinerie	— —	390 —	— —	—
O. ferr. 3 %	— —	350 75	—	—
Meridionali	— —	360 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	516 —	— —	— —
» » 4	— —	505 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	515 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 02 1/2	100 02	100 03	100 02 1/2
Berlino id.	122 85	122 82	122 80	122 82
Londra id.	25 15 1/2	25 16	25 16	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	— —	25 15 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 1 agosto

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	102.26 29	100.27 29	101.91 42
4 % netto	102.19 58	100.19 58	101.83 71
3 1/2 netto	101.50 31	99.75 21	101.18 88
3 % lordo	73,25 66	72,05 69	72,44 05

BORSE ESTERE

Parigi, 3, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 45	97 42	97 37
ITALIANA 5 %	non quot.	102 30	102 25
turca	96 70	96 70	96 60
spagnuola	95 75	95 75	95 50
russa nuova	— —	79 —	79 35
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	94 75	95 25
Egiziano 6 %	— —	106 50	— —
Banca di Parigi	1514 —	1518 —	1513 —
Banca Ottomana	— —	644 —	643 —
Credito Fondiario	— —	— —	687 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	147 25	— —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	827 —	830 —
Cambi sull'Italia	— —	1/32 perd.	1/32 perd.
su Londra	— —	25 15	25 15 1/2
su Madrid	10 15	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 3. Calma	2	3
C. austr.	670 50	671 —
Rendita oro	117 80	117 75
Id. carta	99 55	99 55
Ungh. 4.	94 80	94 80
» 3 1/2 %	84 70	84 75
Nap. oro	19 12	19 12
Lire ital.	95 50	95 45
C. Londra	24 01	24 01 1/2

Londra, 3 Agosto	3 apertura	3 chiusura
Consol.	87 11/16	87 13/16
Italiana	101 1/2	101 1/2
Turca	95 5/8	95 3/4
Russo 3 %	— —	62 1/2
Spagna	94 7/8	94 7/8
Giappon.	89 7/8	89 7/8
Egiziano	104 3/4	104 3/4
Argento	29 15/16	29 7/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 170,000

Berlino, 3, Calma	2	3
Ital. con.	103 50	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	72 25	72 25
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	213 45	213 90
C. Italia	81 30	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 1|2 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 3, ore 14.50.

Rend. 5 %	102.50	Raffinerie	391.—	Elba	492.—
Id. 3 1/2 %	101.60	Ind. Zucc.	362.—	Savona	469.—
B. d'Italia	1316.—	Eridania	1440.—	Carburo	1311.—
Commerc.	928.—	Zucc. Naz.	247.—	Molini A. I.	321.—
Cred. Ital.	617.—	Id. Indig.	322.—	Semolerie	273.—
Bancaria	337.—	Id. Rom.	98.—	Kerka	491.—
B. Roma	112.—	Lebaudy	274.—	Imprese	127.—
Meridion.	828.—	Terni	2228.—	Armstrong	452.—
Mediterr.	491.—	Metallurg	163.—	Rapid	197.—
Navigazio.	485.—	Ferriere	289.—	Itala	259.—
Valsacco	- .—	Officine	—.—		

Parigi, 3 ore 14.15 — Rendita italiana 102.30 — Meridionali 825 — Russo 1906, 79.05 — Turco 96.70 — Banca di Parigi 1517 — Rio 1662 — Saragozza 402 — *Extérieur* 95.75.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

IL FIDANZATO DI REGINA

Nuovo Romanzo di PAOLO de GARROS

Traduzione di A. D. V.)

PARTE SECONDA.

II.

— È vero, i soggiorni che mi imponevate alla Vernette mi erano odiosi... Ma non ho mai cercato di separarvi da vostro fratello.

— Allora, chi dunque mi ha forzato per parecchi anni, a rifiutare sempre gli inviti di Fiorenzo? Chi mi ha proibito di rispondere quando mi mandava i suoi augurii di capo d'anno? Chi dunque, insomma, mi ha dettata la lettera che gli scrissi significandogli che le nostre relazioni non potevano continuare?

— In quell'epoca eravate del mio parere a questo riguardo. Il movimento crescente degli affari vi assorbiva.

— Adesso non mi assorbe più, e tengo a dimostrarvi che in conseguenza ho mutato consiglio. Spero che farete altrettanto.

— Credo che non mi obbligherete a ricevere l'ospitalità da vostro fratello, ringhiò la signora Maillard.

— Vi ci costringerò, signora, e prima di metter piede in casa di Fiorenzo, gli domanderete scusa dei torti che avete verso di lui, cosa che io stesso farò.

— Ah! questo mai, e poi mai... chiederò il divorzio.

— Non chiederete nulla altro che del pane, fra qualche settimana e sarete allora contentissima di mangiare quello che mio fratello avrà guadagnato col sudore della sua fronte di contadino.

— Mai... mai... Tutto, piuttosto che questa elemosina umiliante. Se la vostra rovina mi lascia senza un soldo, venderò i miei diamanti.

— Voi non avete più nulla. Tutto ciò che si trova qui appartiene ai miei creditori; i vostri diamanti e il resto saranno venduti per disinteressarli... Per cui vi proibisco di far sparire qualunque cosa... Voi sapete pure che, nei Maillard, se la fortuna fa commettere delle pazzie, la sfortuna non rende disonesti.

Elena fece un gesto d'ostinazione irriducibile.

— Va bene, concluse il saponaio, tempo otto giorni per riflettere. Vedremo se fra una settimana, non sarete felice di lasciare questo palazzo per la capanna di Fiorenzo.

III.

Giustino Maillard, avendo rinunciato a difendersi, e rimettendosene al liquidatore del fallimento per la cura di sistemare i suoi affari, non aveva che da abbandonare al più presto il teatro della catastrofe.

Aveva fissato ad una settimana il tempo necessario per i preparativi.

Intanto la signora Maillard avrebbe potuto riflettere con suo comodo all'obbligo di barattare il suo sontuoso palazzo contro la modesta fattoria della Vernette, che ormai pretendevano assegnarle come residenza.

Coll'accordare a sua moglie quegli otto giorni di riflessione, l'industriale aveva calcolato bene, giacchè al termine fissato ogni traccia di rivolta era scomparsa presso l'orgogliosa donna. E fu quasi con piacere che abbandonò la ricca dimora dove aveva trionfato, per prender posto nell'omnibus che doveva condurla alla stazione di Lione.

Da tre mesi aveva subito tanti scacchi, tante umiliazioni che non vedeva l'ora di mutar aria.

L'accoglienza che aspettava i tre viaggiatori al loro arrivo sulla costa d'azzurro, fu di natura tale da corroborare la buona impressione con cui la signora Maillard abbordava la sua nuova esistenza.

Fiorenzo e Regina erano venuti incontro ai parenti, con un gran calesse, che serviva a portare in città i prodotti della fattoria.

Dopo gli abbracciamenti, Fiorenzo disse, accennando il trabiccolo:

— Diamine, amici miei, non è foderato di raso...

Si interruppe, accorgendosi di aver fatto una allusione maldestra...

— Vi avverto, continuò dopo un momento, che forse vi troverete un po' a disagio, là dentro, Fareste meglio ad andare a piedi fino alla Vernette, se aveste bisogno di sgranchirvi le gambe. Regina vi condurrà. Io mi occuperò dei bagagli.

— Idea eccellente, zio, approvò Maurizio, il tragitto a piedi è delizioso, ve n'è per una mezz'ora tutt'al più... Vuoi camminare, non è vero mamma?

— Volentieri, mio caro.

S'incamminarono. Attraversarono le vie di Baudol e presero la bella strada che costeggia la baia. Erano quasi allegri, adesso che il chiacchierio di Regina li divertiva, vivificati dalla dolce brezza che veniva dal largo. E via via che procedevano, ritornavano loro in mente diversi ricordi dei precedenti soggiorni nel paese. Rammentavano gli incidenti che avevano turbate le loro differenti escursioni alla Fournigue, a Baudol, o a Sanary.

— Dio! che burrasca ci ha colti un giorno, quando raggiungevamo in barca la punta di La Cride, osservò il signor Maillard. Se non abbiam fatto quella sera il tuffo definitivo...

— Ah! borbottò la signora Maillard, sarebbe stato meglio fare il tuffo... così ci avrebbe evitato tante noie...

Uno sguardo severo del marito la fece tacere. E Regina, passando con bel garbo il braccio sotto il suo, mormorò,

— Non è cortese di parlare così, zietta mia, tu ci fai soffrire...

Elena disarmata premette la mano della nipote, e rispose semplicemente:

— Piccina cara, ti domando scusa.

Nullameno la conversazione cadde. Il passaggio del treno, due minuti dopo, produsse la reazione.

— Il direttissimo!... disse Maurizio malinconicamente. Sarà a Parigi domattina alle 8.30...

— A Parigi!... Sempre Parigi!... interruppe Regina, davvero si direbbe che non v'è altro al mondo. La Vernette non val forse Parigi, signor cugino?

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesti, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: cent. 30 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della LOMBARDIA si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 25

1 2 3 4 5 6 7 8

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 4 Agosto 1906 - S. Domenico
Leva il Sole alle ore 5.7 m. - Tramonta alle 7.24 s.
Leva la Luna alle ore 7.34 s. - Tramonta alle 4,42 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 3 Agosto 1906 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	17.7	sereno	Nizza	25.4	sereno
Amburgo	20.4	1/4 coper	Zurigo	20.4	sereno
Vienna	19.2	sereno	Costantin.li	23.1	1/4 coper.
Madrid	—	—	Malta	26.8	sereno
Parigi	16.2	sereno	Atene	25.4	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	27.1	sereno	calmo	31.2	23.8
Torino	24.0	1/4 coperto	—	31.4	22.7
Milano	25.6	sereno	—	35.7	22.6
Venezia	28.2	1/4 coperto	calmo	31.5	26.4
Bologna	26.0	sereno	—	31.6	25.5
Ravenna	23.9	sereno	—	30.3	20.6
Ancona	29.4	1/4 coperto	calmo	32.0	22.2
Firenze	23.4	sereno	—	34.7	20.2
ROMA	22.8	sereno	—	33.7	20.5
Bari	22.4	sereno	calmo	37.0	19.2
Napoli	25.6	sereno	calmo	31.6	24.1
Caggiano	22.2	sereno	—	27.2	19.0
Tiriolo	19.0	sereno	—	21.8	13.0
Palermo	23.6	sereno	calmo	30.6	19.0
Cagliari	25.2	1/2 coperto	calmo	31.3	23.3
Messina	24.0	sereno	calmo	32.0	19.0

Probabilità: cielo vario al nord, sereno altrove; venti deboli del 3.o e 4.o quadrante.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.6. Termometro centig. **massima 33.7 minima 20.5.**
Umidità relativa 39 assoluta 14.47. Vento a mezzodì N.
Stato del cielo: sereno.

Sciarada.

Col *primo* il sesso debole
Miracoli ti fa.
Chi dice l'*altro* è immobile
Nel *tutto* ora si sta.

Spiegazione del precedente passatempo:
COSTANTE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 1.o agosto 1906.
Nati 46 compresi 2 nati morti
Morti 24 dei quali 12 sotto [illegible]

Morti

Quatrini Gaetano fu Luca, Imola, 55, rappresentante, coniug.
Donati Teresa fu Paolo, Terracina, 45, coniug.
Maurizi Armando di Alessandro, Roma, 12, celibe
Brizi Leone fu Gustavo, Rieti, 4?, pubblicista e impieg., celibe
Rosso Luigi fu Angelo, Roma, 62, professore, coniug.
Neri Domenico fu Antonio, Cesena, 47, usciere, celibe
Rossoni Anna fu Giovanni Battista, Roma, 72, nubile
Albertini Augusta fu Giovanni, Baveno, 45, domestica, nubile
Casali Filippo fu Domenico, Ferentino, 40, terrazziere, coniug.
Ricciotti Ferdinando fu Bernardino, Roma, 69, coniug.
Del Corso Amabilia fu Giovanni, Pisa, 75, ved. Filipperi
Sperati Oreste fu Francesco, Serrone, 49, canestraio, celibe

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,10	13,30	16,40	19,	21,5
Pisa	8,—		8,30	14,40	20,40	21,10	
Torino	8,		8,30	14,40	20,40	21,10	
Pisa-Milano	8,		8,30	14,40	20,40	21,10	
Foligno-Ancona	6,10		12,	17,50	22,20		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30			22,50
Grosseto			16,—				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,	20,	
Civitavecchia	5,30				18,20		
Frascati	6,18	8,5	11,55	15,—	17,20	19,25	
Velletri-Terracina	5,55			17,4			
Velletri	5,35	11,35	17,4		20,20		
Ronciglione-Viterbo	6,20		9,—	15,50	18,55		
Fiumicino	5,44	8,30	16,00				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				
Firenze	10,30 Treno di lusso in partenza il martedì, giovedì e sabato.						

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9,	12,50	14,13	17,55	20,5	23,40
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30	22,10	23,55
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	7,40	8,40		10,10	16,10	22,10	23,35
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,56		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13.—		19,30			22,35
Grosseto	8,55						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,30		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,49	8,39	10,59	13,52	17,46	21,20	22,40f
Terracina-Velletri		10.—			20,55		
Velletri	8.10	10.—	15,40	20,55			
Viterbo-Ronciglione	8,48	12,13	15,42	22,27			
Fiumicino	8,55			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	8,55				20,47		
Firenze	17,40. Treno di lusso in arrivo il lunedì, mercoledì e venerdì.						

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.37 - 9.07 - 15.30 - 18.10

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 6.5 - 8.45 - 9.43 festivo - 11.— - 12.25
15.10 - 17.30 - 18.30 feriale - 20.5

Nettuno-Anzio - Arrivi a Roma:
Ore 8.10 - 13.30 - 19.37 - 22.20

Albano-Marino - Arrivi a Roma:
Ore 7.24 - 8.29 feriale - 9.27 - 12.21 - 14.55
18.9 - 20.40 22.5 - 0.23 festivo.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,35	6,30	8,7	9,30	11,20	15,40	—	19	
Bagni a.	6,23	7,13	8,53	10,11	12,29	16,23	17,29	19,52	
Tivoli a.	6,55	7,15	9,24	10,43	13,5	17,1	18,2	20,24	
Tivoli p.	5,45	7,17	8,25	9,45	11,4	15,45	17,32	19,21	20,30
Bagni p.	6,23	8,18	8,58	10,1?	11,28	16,19	18,5	19,59	21,7
Roma a.	7,34	8,55	9,45	11	12,23	—	18,48	20,10	21,54

N. B. Il treno che parte da Tiv[illegible]

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone dei Giardini) dalle 10-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.
Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.
Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 11.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-13
Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle alle 11,30 dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramon.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Villa AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonto
Id. MADAMA vicolo Macchia Madama (alla Farnesina dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 15.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari v. San Teodoro, dalle 9 al tram.
Terme di Caracalla v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S Angelo dalle 10 alle 16
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v Nazionale) dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16
Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 33, dalle 8-18
Id. Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

VENDESI

subito completo APPARATO MOTORE perfetto stato attualmente in funzione, composto di:
Caldaia Cornovaglia 35 HP
Motore orizzontale Sulter 25 HP
Tubazioni relative.
Dirigersi alla Società Immobiliare, Roma.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 615

Signora vedova quarantenne con diploma d'italiano francese desidera compartire lezioni a signorine o giovinetti. Accompagnerebbe anche al passeggio. Miti pretese da convenire Rivolgersi A. S. fermo in posta. 562

Ottimo affare vera speculazione per costruttori di Collegi, scuole private, stabilimenti industriali ecc. Presso S. Pietro in Vaticano vendesi all'asta pubblica presso il Notaio Boblio al vicolo Sciarra 61 alle ore 10 del giorno 16 Agosto 1906. 671

Grande area piazza detta del Mascherino recinta da casipole segrete col civ. 57 a 60 con altra casa attigua via del Mascherino n. 61-62 671

D'AFFITTARSI

Via Leccosa 54 Appartamento al 2.o piano di dieci camere e cucina. Impianto di luce elettrica nell'appartamento. Acqua Marcia e Trevi. Visibile a qualunque ora. 663

Appartamento molto convenientemente ammobiliato. Affittasi subito, otto vani, gas, camera da bagno water-closet. Posizione centrale. Volendo si affitta anche qualche camera. Rivolgersi all'Amministrazione del POPOLO ROMANO (Ufficio di pubblicità) dalle 10 a mezzogiorno. 619

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 276

D'affittarsi appartamento di 7 camere per uso ufficio o di abitazione. 3.o piano (ascensore). Via della Mercede N. 9. 641

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento situato in aperta campagna e in posizione ridente anche adatto per collegio o comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 14 p. 2.o dalle 12 alle 14. 650

IIIª CATEGORIA
25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Prof. Gelosi riceve martedì, venerdì dalle 13 alle 15 via Boezio 11.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 159

Contabile esperto, impiegato Istituto di Credito, pratico commercio, corrispondenza, dattilografia, bella calligrafia, disponendo ore libere, cerca occupazione. Augusto 1851 — Posta — Roma.

Per allieve di canto La signora [illegible] De Ange[illegible] distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio. Via Cavour N. [illegible] Rivolgersi IV. 50

Maestra di piano madre di famiglia veneta con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 533

Studio legale amministrativo Roma, via Boezio 7, avv. Carlo Lanzi. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Signorina distinta di ottima famiglia pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 48. 8?0

D'AFFITTARSI

Camera civilmente mobiliata, presso distinta famiglia non affittacamere; in pieno mezzogiorno, vicino piazza Montecitorio, Via Coppelle 23, piano 3.o (ultimo) prima porta a sinistra. Volendo pensione. 614

Camera bellissima mobiliata via Genova N. 29, Interno 6. Si preferisce un impiegato stabile. 634

Via Collina 24 (prossima a via Boncompagni) grande camera mobiliata presso distinta piccola famiglia, per impiegato e persona seria. Rivolgersi ufficio pubblicità del "POPOLO ROMANO. 670

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
arta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bager-Wied